a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ABBONAMENTI: [illegible] L. 75, semestre L. 38 [illegible] Impero e Colonie: L. [illegible] namento può cominc[illegible] abbonamenti si ric[illegible] nistrazione del gi[illegible] esemplare cent. 30 [illegible] anno [illegible] talia, abbo[illegible] te gli [illegible] mmi[illegible] l. Ua [illegible] ritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Via S. Pellico 4 pt. - Trieste, Mercoledì 24 Gennaio 1940, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6255

La sessione del Consiglio dei Ministri conclusa

Provvedimenti militari approvati su proposta del Duce

Disciplina delle leggi sull'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

ESERCITO

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Indennità speciali

Schemi di disegni di legge che sulla base dell'esperienza risultata dall'applicazione delle vigenti leggi sull'ordinamento, sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, disciplinano la materia contenuta nella legge stessa semplificando le relative norme e adeguandole alle attuali esigenze dell'Esercito.

Uno schema di disegno di legge relativo al trattamento economico per gli ufficiali che in conseguenza dell'applicazione della legge sullo stato e sull'avanzamento devono cessare dal servizio permanente.

Un disegno di legge che istituisce, a decorrere dal 1.o gennaio 1940-XVIII, una speciale «indennità di approntamento» a favore del personale militare e militarizzato che per le attuali contingenze si trovi sottoposto a particolare disagio economico.

La misura dell'indennità è pari a quella dell'indennità di marcia eccetto che per i sergenti maggiori, sergenti, graduati e militari di truppa per i quali è stabilita rispettivamente in lire 6 e lire 0.50 nette giornaliere. Per ora la concessione è limitata a unità approntate.

Un disegno di legge concernente l'istituzione di speciali ruoli d'onore per gli ufficiali mutilati e invalidi del R. Esercito.

In detti ruoli d'onore vengono iscritti, oltre gli ufficiali mutilati e invalidi di guerra, anche tutti gli ufficiali che abbiano contratto in servizio una mutilazione o una infermità che li renda invalidi.

Per l'addestramento

Uno schema di R. D. inteso a concedere alcune distinzioni onorifiche di guerra ai personali militari e civili che hanno partecipato alla spedizione in Albania e ai loro congiunti.

Un disegno di legge concernente l'addestramento degli ufficiali in congedo appartenenti a classi da assegnare alle unità di prima linea.

Il provvedimento, determinato dalla necessità di avere ufficiali sempre pronti a prendere servizio al momento del bisogno, e cioè con una preparazione adeguata al continuo progresso tecnico delle armi in dotazione al R. Esercito, stabilisce periodi di richiami obbligatori alle armi di durata crescentemente superiore a quelli attuali.

Un disegno di legge che apporta alcune varianti al T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Fra l'altro viene modificato l'attuale sistema di reclutamento dei sottotenenti in S.P.E. dai subalterni di complemento, al fine di limitare la partecipazione ai concorsi, all'uopo vengono periodicamente indetti ai soli subalterni di complemento, che per aver partecipato ad operazioni belliche o per essere stati trattenuti o comunque per aver prestato un adeguato periodo alle armi, abbiano già dato prova di avere attitudine e preparazione alla vita militare.

MARINA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina:

Un disegno di legge che apporta modifiche alle vigenti disposizioni riguardanti gli ufficiali delle categorie in congedo della R. Marina.

Promozioni

Un disegno di legge che stabilisce il trattamento economico del personale della R. Marina imbarcato nelle acque dell'A.O.I.

Uno schema di R. D. con cui viene prorogata la efficacia del R. D. 12 dicembre 1935-XIV n. 2326, che eleva temporaneamente il numero degli assistenti addetti navali.

AERONAUTICA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di disegno di legge concernente la valutazione del tempo trascorso dagli ufficiali della R. Aeronautica nella posizione di congedo speciale ai fini del trattamento di pensione indiretta o di reversibilità.

Detto schema è inteso a stabilire che il tempo trascorso dagli ufficiali della R. Aeronautica nella posizione di congedo speciale è considerato come servizio effettivo ai fini dell'acquisto del diritto al trattamento di pensione indiretta o di reversibilità, previsto dalle vigenti disposizioni.

Uno schema di disegno di legge concernente le promozioni dei tenenti colonnelli e dei capitani dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, nonchè dei sergenti maggiori e primi avieri di qualsiasi ruolo e categoria.

In base a tale provvedimento potranno essere effettuate per tutto l'anno 1940-XVIV le promozioni degli ufficiali e sottufficiali anzidetti, indipendentemente dal superamento dei corsi di istruzione prescritti per l'accertamento delle idoneità all'avanzamento. Ciò si rende necessario perchè le attuali contingenze non consentono che gli ufficiali ed i sottufficiali dei comandi, reparti e servizi siano distolti dall'esercizio delle loro funzioni, talora anche per periodi di notevole durata, per seguire i corsi suaccennati.

Uno schema di R. D. concernente provvedimenti a favore degli allievi del Collegio aeronautico della G.I.L. di Forlì.

Con il cennato provvedimento viene data la possibilità ai giovani provenienti dal Collegio aeronautico della G.I.L. di Forlì, di essere preferiti nell'ammissione alla R. Accademia aeronautica di Caserta, purchè abbiano conseguito il diploma di maturità classica o scientifica e siano in possesso degli altri requisiti prescritti.

La riunione del Consiglio dei Ministri, con la quale si è chiusa la presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.30.

Il Duce presiede oggi il Comitato dell'autarchia

ROMA, 23

Si riunirà domani, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio interministeriale della autarchia per l'esame di alcuni problemi di carattere economico-industriale.

Inizio delle prenotazioni per i nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 23

Tutti gli Istituti di credito, Banche, ecc. accettano fin d'ora la prenotazione per la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro.

Mussolini riceve la Commissione per il conferimento della Stella al merito della scuola

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Commissione per il conferimento della Stella al merito della scuola, accompagnata dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal Sottosegretario di Stato.

La Commissione, come primo suo atto, ha consegnato la Stella d'oro al merito della scuola al Duce, creatore della dottrina fascista e fondatore della nuova Scuola. Nel ricevere la Stella, il Duce ha voluto rivolgere il Suo saluto augurale e il Suo incitamento a quanti dedicano la loro attività alla scuola fascista. Il Duce ha inoltre disposto che gli insigniti della Stella possono fregiarsi del relativo nastrino sulla divisa civile.

"Foglio di Disposizioni„ — Lo squadrista Pietro Bologna nominato Federale di Gimma

ROMA, 23

Il *Foglio di disposizioni* n. 60 del Segretario del Partito reca:

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Gimma, in sostituzione del fascista Antonio Valli, il fascista Pietro Bologna, squadrista, Marcia su Roma, volontario in Spagna, decorato al valor militare, già Vicesegretario federale di Alessandria. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 30 gennaio XVIII alle ore 12, presente il Governatore dei Galla e Sidamo.»

IL VICERE' VISITA NEL CERCER

una delle lussureggianti piantagioni di caffè che, messe recentemente a dimora in quel territorio hanno già dato mirabili risultati

Una vibrata protesta nipponica per l'incidente dell'„Asama Maru"

L'unanime reazione dei Paesi neutri al discorso pronunciato dal primo Lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 23

Si segnala da Tokio che il Ministro degli Esteri Arita ha ricevuto al Ministero degli Esteri l'Ambasciatore britannico Craigie e gli ha rivolto un'alta protesta per l'incidente dell'«Asama», chiedendo che il Governo britannico non ripeta simili «spiacevoli gesti» nei confronti delle altre navi nipponiche attese in questi giorni a Yokohama, tra le quali il «Ginyo», proveniente dal Messico e che — a quanto si dice — avrebbe a bordo trenta passeggeri germanici. A quanto riferisce l'Agenzia *Domei*, Arita ha invitato l'Ambasciatore britannico a informare il proprio Governo di questo atteggiamento giapponese.

Agitazione antinglese

Secondo altre notizie da Tokio, l'incidente anglo-giapponese sembra aggravarsi in seguito alla dimostrazione che una folla tumultuosa ha inscenato stamane dinanzi alla sede dell'Ambasciata britannica a Tokio. Folla che a mala pena ha potuto essere contenuta dall'intervento di ingenti forze di polizia. Da Tokio si apprende pure che il Ministro della Marina ha esposto i motivi della protesta ai colleghi di Gabinetto, ottenendone la piena approvazione.

Si apprende infine che nell'odierna riunione dei dirigenti del maggior partito giapponese, il «minseito», è stato votato un ordine del giorno nel quale si invita il Governo ad assumere un atteggiamento energico nei riguardi dell'incidente dell'«Asama». E' stata pure discussa la opportunità o meno di convocare la Dieta in seduta straordinaria, ma la decisione è stata rinviata a domani.

Intanto le reazioni all'imprudente discorso di Churchill nei Paesi neutrali continuano ad essere così unanimemente ostili che i più influenti commentatori diplomatici sono stati requisiti per gettare olio sulla tempesta e per calmare le apprensioni. Il corrispondente diplomatico del *Times* si prende cura di farci sapere che vi sono state subito conversazioni fra coloro che dirigono la politica estera britannica e i rappresentanti responsabili degli Stati neutrali; conversazioni nelle quali è stata data assicurazione la più assoluta che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di allargare il fronte di guerra e che gli uomini di Stato britannici, quelli che contano, comprendono davvero la posizione dei neutri e il loro desiderio di essere lasciati tranquilli e non essere gettati nell'incendio.

Accuse violente

Anche il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* si esprime nello stesso senso, raccontandoci che hanno avuto torto i neutri ad allarmarsi, giacchè Churchill parlava per conto suo, come tipico inglese della strada, che per combinazione è anche un Ministro, ma che non ha nessuna autorità per annunciare dei mutamenti nella politica governativa.

Prendiamo quindi atto di questa buona lezione che gli elementi più ponderati hanno voluto dare al loro incauto Ministro della Marina, ma prendiamo anche atto che, come scrive con molto acume Vernon Bartlett, giornalista e deputato, sul *News Chronicle*, «i neutri non si sentono affatto disposti a seguire quello spontaneo impulso», invocato da Churchill per poter schierarsi con le democrazie, giacchè non sono niente affatto convinti che Granbretagna e Francia vinceranno questa guerra e non dividono affatto l'opinione dei governanti britannici che basti avere una Marina più forte, un po' più denaro e un po' più di viveri per ottenere la vittoria.»

«La verità è — dice Bartlett — che mentre quei vecchioni che governano il nostro Paese si alternano fra una fanfaronica compiacenza e un timido accenno, noi ne soffriamo militarmente e psicologicamente e potremo ritenerci ben fortunati se i neutri vorranno rimanere neutrali. E' improbabile — aggiunge il Bartlett — che questa guerra termini con una decisiva vittoria militare da alcuna delle due parti. Essa sarà dovuta all'entusiasmo e alla forza di resistenza dei popoli».

D'altra parte, Candidus nel *Daily Sketch*, pure ammettendo che i neutrali sono i soli giudici dei propri interessi, dimentica completamente i colossali profitti accumulati durante i secoli dagli inglesi con le guerre degli altri e scrive che i neutri non hanno il diritto di approfittare delle sofferenze dei belligeranti e della nessuna simpatia che si può avere per coloro che cercano di isolarsi per conseguire tutti i vantaggi della neutralità e della guerra, mentre il peso di questa è sostenuta da altri.

Un promemoria degli S. U.

Candidus perciò, che forse non è così candido come indica il suo pseudonimo, finge di voler parlare agli Stati Uniti, domandando loro se non fossero disposti di fare causa comune con l'Inghilterra per spazzare almeno l'Atlantico settentrionale dei sottomarini tedeschi e affermare il diritto dei neutri in quel mare.

Disgraziatamente per Candidus, proprio mentre egli dettava il suo articolo, giungeva a Londra oltre alla vibrata protesta nipponica anche quella americana. Il testo della protesta americana non è stato ancora pubblicato, ma, poichè il *Washington Dispatch* la dichiara «una domanda perentoria che va più in là di una protesta» e poichè l'*Evening Standard* la qualifica come come «la più aspra che sia stata mai rimessa dagli Stati Uniti» sembra chiaro che avevano ragione i corrispondenti americani dei giornali inglesi di prevedere fin da ieri una vera tempesta e una seria scissura nell'amicizia anglo-americana così pazientemente cementata da Londra negli ultimi tempi.

Se dobbiamo credere a quanto riferisce l'*Evening Standard* da Washington, la protesta è contenuta in un promemoria che è stato consegnato all'Ambasciatore britannico e che domanda senza tanti complimenti e in buon linguaggio americano il risarcimento dei danni per il ritardo causato dal controllo britannico di contrabbando alla posta americana e un'immediata modifica delle disposizioni date.

Si apprende intanto che al Parlamento sudafricano si è discussa oggi la mozione presentata dal Generale Herzog che invitava la Camera ad esprimersi in favore di una pace immediata con la Germania. A sostegno della sua mozione l'ex Primo Ministro sudafricano ha pronunciato un discorso che le agenzie qualificano «strabiliante» e del quale non dànno quindi che un brevissimo sunto.

Mozione sudafricana

L'*Exchange Telegraph* riferisce tuttavia queste parole che il Generale Herzog avrebbe pronunciato: «Si può accusar Hitler di agire con troppa fretta, con poca saggezza e con mezzi dittatoriali, ma accusarlo di sete di dominio mondiale unicamente perchè cerca di dare possibilità di vita al suo Paese così ingiustamente trattato, è una menzogna. Non vi è — ha aggiunto il Generale — alcun motivo di questa guerra, nè da parte dell'Unione del Sudafrica nè da parte degli alleati».

Riferendosi poi all'offerta di pace fatta da Hitler subito dopo la campagna in Polonia, il Generale ha detto: «L'unica conclusione che si può trarre dal modo con cui queste offerte sono state ricevute è che i nemici di Hitler vogliono distruggerlo completamente. Continuare la guerra contro la Germania e contro il popolo tedesco non sarebbe nulla di meno che un delitto, col quale l'assassinio e la spogliazione internazionali verrebbero legalizzati ed elevati al livello di una virtù nazionale».

Nella risposta a questo discorso, il Primo Ministro Generale Smuts ha detto che un simile discorso era il più sorprendente che mai fosse stato fatto al Parlamento sud-africano, ma ha aggiunto che il Sud-Africa continuerà la guerra e non abbandonerà gli alleati.

MARIO PETTINATI

Dichiarazioni di Cantilo sulla neutralità panamericana

BUENOS AIRES, 23

In un discorso pronunciato ad un banchetto il Ministro degli Esteri del Brasile, Cantilo Aranho, ha dichiarato di aver fede nell'opera delicata intrapresa dalla Commissione per la neutralità riunitasi attualmente a Rio de Janeiro e composta dei rappresentanti di tutto il continente americano.

Forte contingente sovietico imbottigliato a nord-est del lago Ladoga

Un'altra serie di vani attacchi in forze sferrati contro la linea Mannerheim

HELSINKI, 23

Una nuova offensiva — ma di parole — hanno sferrato oggi i russi con estrema violenza dalla radio di Mosca; ripresa da quella di Leningrado e portata poi dinanzi alle linee finlandesi della Carelia, attraverso alcuni altoparlanti disposti dai bolscevichi nelle loro posizioni.

Essa consiste in una serie di discorsi di propaganda, fioriti di insulti contro il barone Mannerheim e il Ministro Tanner.

I «successi» di Mosca

Consiste inoltre in vane minaccie infantili, come quella di radere al suolo in 24 ore tutte le città della Finlandia; i tentativi di «aprire gli occhi» al proletariato finnico mandato al macello per una causa condannata in anticipo; in attacchi frenetici a tutti gli Stati del mondo i quali in qualunque maniera abbiano manifestato la loro volontà di sostenere il popolo finlandese.

Noi non conosciamo il russo e ci è vietato quindi il piacere di udire le invettive dei locutori bolscevichi. Ma ci hanno detto che sono quanto di più suggestivo si possa immaginare. Divertenti poi, sono soprattutto le informazioni che ogni sera, sul tardi, Mosca diffonde sulla situazione generale delle operazioni militari in Finlandia.

L'armata rossa riporta regolarmente successi strepitosi; chilometri e chilometri di territorio finlandese vengono conquistati ogni giorno; battaglioni su battaglioni e reggimenti su reggimenti distrutti; decine e decine di aeroplani abbattuti; a Helsinki il popolo si solleva per protestare contro la guerra; l'esercito finnico si rifiuta di combattere in ogni settore contro i russi, che portano sulle loro baionette la libertà alla Finlandia.

Nel settore più settentrionale della battaglia, le truppe sovietiche non riescono ad avanzare di un passo; le poche migliaia di uomini che in un primo tempo riuscirono a impadronirsi di Petsamo, difesa da forze di gran lunga inferiori, sono state costrette a rintanarsi come topi in ricoveri che non sono certo l'ideale per proteggersi dall'inverno, a colpi di mano di quelle fantastiche pattuglie di sciatori, le cui gesta riempiono le cronache gloriose di questa singolare guerra.

L'obbiettivo russo

A Salla la resistenza finlandese è sovrumana. I russi riescono ad ottenere di tanto in tanto dei vantaggi, ad avanzare di qualche chilometro; ma sono dei vantaggi instabili, delle avanzate che si trasformano subito, una dopo l'altra, in ritirate, come è avvenuto appunto di questi giorni, quando una controffensiva finlandese ha ricacciato il nemico da Kemijaervi fino a Kelloselko. Non si esclude che nuovi tentativi di raggiungere il capolinea della ferrovia di Ravanjemi possa avere esito. Si esclude però che l'esito possa essere definitivo e comunque condurre fino alla mèta finale, cioè all'interruzione delle comunicazioni ferroviarie con la Svezia.

Da Kusamo in giù, i russi sono fuori dal territorio della Finlandia. A nord-est del Ladoga, tutti i loro sforzi si sono infranti e continueranno ad infrangersi contro la solidissima linea di resistenza che parte da Sortavala fino a raggiungere Ilomantsi.

Nell'istmo, la «Mannerheim» costituisce un ostacolo insormontabile. Per modificare l'attuale stato di cose, occorrerebbe un'azione in grande stile, condotta con forze superiori almeno del doppio a quelle impiegate nella prima fase della guerra. Che Mosca disponga di queste forze non c'è alcun dubbio; ma che possa o voglia gettarle nella voragine ora o fra qualche mese, non si sa. Ma, finchè non si deciderà a farle entrare in azione, l'assetto di guerra rimarrà quello che è: quasi immobile, come viene rilevando attraverso i suoi brevi comunicati lo Stato Maggiore finnico, il quale non aggiunge, nè toglie mai alcun elemento alla verità.

Incursioni aeree

Questa immobilità a cui accennavamo è, si intende, relativa. Attacchi e contrattacchi, duelli di artiglieria, perdite da una parte e dall'altra ve ne sono e ve ne saranno. Quello che manca è il fatto decisivo e comunque capace di incidere in maniera profonda sull'andamento della campagna.

Secondo le ultime notizie, in alcuni punti dell'istmo l'attività delle artiglierie e delle pattuglie è stata in questi giorni più intensa del solito. Tra Summa e Muolajaervi, un attacco russo veniva respinto e il nemico, oltre alla perdita di vari uomini, lasciava nelle mani dei finlandesi alcuni carri d'assalto. A nord-est del Ladoga pare che i finlandesi siano riusciti a chiudere in una sacca un importante contingente di truppe russe. Ma su questa azione manca ogni particolare e attendiamo che la notizia sia ufficialmente confermata.

Le incursioni aeree continuano con intensità crescente. Oggi il capo dei servizi per la protezione antiaerea ha pubblicato un bilancio dell'attività svolta dal nemico durante la scorsa settimana. Si rileva da esso che tra il 14 e il 20 gennaio i russi hanno lanciato sul territorio finlandese circa 7000 bombe. Facendo un calcolo delle vittime delle incursioni e degli apparecchi nemici abbattuti dalla difesa antiaerea e dai caccia si giunge alla conclusione che ogni finlandese ucciso è costato ai russi due apparecchi e sei aviatori.

La Russia e le democrazie
Giudizi di Mussolini consacrati dalla realtà

MILANO, 23

L'ultimo numero della rivista *Relazioni Internazionali* contiene tra l'altro un articolo su «La Russia e le democrazie», in cui si pone in rilievo come le grandi democrazie abbiano sempre sopravvalutato l'efficienza militare dell'Urss e come, al contrario, Mussolini da parecchio tempo abbia dimostrato di avere più chiare e aggiornate idee sull'argomento.

La rivista ricorda infatti il seguente giudizio sulla efficienza dell'esercito bolscevico, espresso dal Duce nell'articolo «Crepuscolo», giudizio che non potrebbe essere di maggiore attualità:

«Il dilemma da cui non si sfugge è il seguente: o questi ufficiali dell'esercito rosso sono degli autentici traditori e allora che cosa pensare, che cosa penserà l'armento umano che, in Russia, si chiama proletariato, di un esercito socialista nel quale i generali e i marescialli fanno le spie, tollerano il sabotaggio del materiale e lavorano in collaborazione con il nemico eventuale di domani e preparano — essi, capi dell'esercito socialista — il ritorno dei capitalisti e dei latifondisti? (questa ultima accusa è veramente paradossale).

Una tremenda crisi di sfiducia è destinata ad impadronirsi dell'animo di tutti i quadri alti e bassi dell'armata rossa. A chi si può credere di più? Questo marcio moscovita, al paragone del quale quello di Danimarca è una olezzante aiuola di sboccianti gardenie, non può essere soltanto in alto, ma deve ramificarsi ai gradi minori. Se così è, come non è stato possibile avvertirlo prima? Quali sotterranee solidarietà lo impedivano?

Non minore ripercussione disgregatrice deve verificarsi nei quadri dell'armata rossa, se si profila l'altra ipotesi, che cioè Tukacewski e i suoi colleghi fossero innocenti, che le confessioni siano false e che di un solo reato fossero colpevoli: quello di trotzkismo. Ma in questo caso bisogna pensare che i seguaci di Trotzky siano innumerevoli, che essi siano giunti fino alle più alte e delicate cariche, e che per questo solo siano stati votati allo sterminio. Ora un esercito nel quale i capi vengono fucilati, o spie o innocenti, è un esercito che non può durare, è una massa che deve disgregarsi, è, comunque, una forza che non può intraprendere alcunchè oltre le sue frontiere».

La rivista aggiunge infine che in un altro articolo intitolato «Jagoda» il Duce così affermava:

«Complotti, processi, condanne a morte dei vecchi bolscevichi: questo è il bilancio ventennale di quel regime che trova ancora, sempre più rari ma sempre più cretini, gli osservatori indulgenti nei Paesi delle grandi democrazie».

Come si comprende, anche nel problema dell'efficienza militare russa, Mussolini fino da quel tempo aveva visto giusto.

Mentre nell'occidente la lotta ristagna

S'accentua la "guerra polemica„

Vivissima soddisfazione nei circoli berlinesi per l'energico atteggiamento del Giappone

BERLINO, 23

(Vice) L'articolo di Pertinax sugli scopi di guerra comparso sul *Daily Telegraph* fa oggi le spese delle quotidiane polemiche, richiamando ancora una volta l'attenzione di questi ambienti di stampa sulla particolare posizione della Francia nei confronti della guerra. Lo scritto contribuisce a rendere totale e legittima l'evoluzione tedesca nei riguardi dei francesi i quali se fino a ieri furono considerati innocenti vittime della Inghilterra e poveri traviati che avevano dunque per questa sola ragione un certo diritto ad un riguardo da parte germanica, oggi sono messi senz'altro in un fascio con gli inglesi e giudicati egualmente colpevoli ed egualmente responsabili.

Tre rilievi

Da tempo tanto in Francia quanto in Inghilterra parlandosi di scopi o fini di guerra è pacifico — se si può usare senza bisticcio queste parole — che lo smembramento della Germania costituisca il caposaldo del programma. Di ciò Pertinax non si occupa che di passaggio, come di cosa e causa già giudicata e lo stesso fanno i polemisti tedeschi evidentemente per non perdere tempo. Ma il grande piano dello scrittore francese per la creazione di un blocco di Stati che divida la Russia dall'Occidente e formi una specie di cordone dal Baltico al mare, e un piano di collegamento sempre più stretto dei Paesi Bassi, dei Paesi scandinavi e della stessa Svizzera con l'Inghilterra e con la Francia, non è preso altrettanto alla leggera.

Tre rilievi di questi osservatori a proposito di questa «guerra polemica», meritano di essere messi in evidenza a questo proposito: 1) i piani di Pertinax sarebbero in realtà opera di emigrati ebrei dai Paesi sottomessi nell'ultimo anno dalla Germania; 2) il Quai d'Orsay se ne sarebbe occupato seriamente in forma ufficiale; 3) Churchill ne avrebbe avuto conoscenza e si sarebbe ad essi ispirato nel lanciare le sue minaccie ai Paesi neutrali.

Si vede bene — concludono questi giornali — che Versaglia è agli occhi dei nostri nemici una forma troppo umana e moderata di pace e di oppressione. Ma la Germania sa fin troppo bene tutte queste cose e non si impressiona certo per un articolo di Pertinax e una manovra di più dei fuorusciti ebrei.

Non così i neutri, i quali da simili rivelazioni apprenderanno dalla parola dei franco-inglesi che l'Europa di domani nei loro piani dovrebbe essere una colonia britannica e una Società di Nazioni controllate da un consigliere delegato inglese e forse da qualche procuratore francese.

Intanto l'energica protesta del Governo di Tokio per il fermo del vapore «Asama Maru» e l'arresto di 21 cittadini tedeschi che si trovavano a bordo, è stato accolto nel Reich — non occorre dirlo — con la più profonda soddisfazione.

La stampa nazionalsocialista si limita a riprodurre con titoli vistosi e a forti caratteri, nei suoi dispacci dalla capitale nipponica, il fiero linguaggio dei giornali giapponesi e l'aspra reazione della opinione pubblica, astenendosi però da commenti.

Il passo di Tokio

Negli ambienti autorizzati della Wilhelmstrasse si dichiara che il passo del Ministero degli Esteri giapponese presso l'Ambasciata britannica costituisce qualche cosa di più di una semplice protesta di carta. La reazione giapponese ha un carattere di serietà e di fermezza che non hanno bisogno di essere particolarmente sottolineate. L'atteggiamento di Tokio è indicato come esemplare a tutti quei neutri che di fronte ad analoghe e anche a più gravi provocazioni da parte britannica sogliono limitarsi a timide rimostranze diplomatiche, destinate a restar lettera morta.

Esse in definitiva, dice questa stampa, non servirebbero altro che a incoraggiare la Granbretagna nella sua sistematica soperchieria e sopraffazione dei diritti dei piccoli Paesi. Ben diversamente, si rileva a Berlino, agisce il Governo di Tokio, il quale non si limita a qualificare il fermo dell'«Asama Maru» e l'arresto dei 21 cittadini tedeschi come un atto contrario al diritto internazionale, ma esige la liberazione e la restituzione degli arrestati e fa dipendere l'ulteriore atteggiamento del Giappone dalla risposta che Londra sarà per dare alla protesta giapponese, avvertendo fin d'ora che non sarà in potere del Governo di Tokio di moderare la reazione antibritannica della propria opinione pubblica, se la risposta di Londra sarà giudicata inadeguata all'offesa recata alla dignità e al prestigio dell'Impero giapponese.

I comunicati

BERLINO, 23

Il G. Q. G. annunzia:

«Nella zona di frontiera a sud-est di Pirmasens, truppe di ricognizione hanno fatto alcuni prigionieri, rientrando quindi incolumi alle basi. Il nemico ha avuto parecchi morti. La flotta continua, con immutata efficacia, la guerra commerciale nell'Atlantico, nel Mare del Nord e nel Baltico. Intensa attività di dragamine e di unità di perlustrazione».

PARIGI, 23

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«All'est dei Vosgi un colpo di mano nemico è stato respinto con perdite».

Il bollettino di guerra del Comando francese dice:

«Nulla da segnalare».

Tre navi affondate nel Mare del Nord

LONDRA, 23

Il dragamine ausiliario «Valdorne», di 251 tonn., che aveva a bordo un equipaggio di otto uomini, non ha fatto ritorno da alcuni giorni alla sua base, e si presume sia affondato.

Il piroscafo norvegese «Pluto», di 1598 tonnellate, e il piroscafo britannico «Baltanglia», di 1523 tonnellate, sono affondati sulle coste nord-occidentali dell'Inghilterra in seguito ad urto contro mine.

L'on. Giuseppe Motta si è spento serenamente

Intenso cordoglio della Nazione elvetica
Un grande statista, un amico dell'Italia

BERNA, 23

Alle 5 di stamane si è serenamente spento l'on. Giuseppe Motta, da 30 anni membro del Governo federale svizzero. Per la morte dell'on. Motta i giornali svizzeri sono usciti listati a lutto e manifestano l'intenso cordoglio di tutta la Nazione, pubblicando ampi necrologi dell'estinto, di cui ricordano ed esaltano le alte benemerenze e i grandi servizi resi al Governo e al Paese.

Da ogni parte del mondo giungono intanto al Palazzo federale telegrammi di condoglianze per la morte dell'on. Motta. Innumerevoli autorità, personalità, i membri del Corpo diplomatico e persone di ogni ceto si sono recati a deporre la firma nel registro al palazzo stesso.

Giuseppe Motta nacque ad Airolo sul Gottardo il 29 dicembre 1871. Non appena laureato in giurisprudenza nel 1895 entrava nel gran Consiglio del Cantone Ticino quale rappresentante del partito cattolico-conservatore e nel 1899 nel Consiglio nazionale della Repubblica elvetica.

Nel 1911 era nominato consigliere federale ed infine, nel 1925, ascendeva alla presidenza della Confederazione, che rioccupò successivamente altre tre volte. E' stato il primo ticinese salito ai fastigi della più alta carica dello Stato svizzero. Più che rappresentante del partito che lo ha mandato per la prima volta al Parlamento, volle essere soprattutto il rappresentante del nativo Canton Ticino. Ha anche diretto il Dipartimento delle Finanze e quello della politica estera. Come autorevole capo della delegazione svizzera presso la Società delle Nazioni in occasione delle sanzioni non mancò di mettere nella dovuta luce il carattere iniquo del provvedimento. Svizzero di stirpe italiana, l'on. Motta credeva nel patrimonio ideale di Roma e fu il primo che dopo essersi levato contro le sanzioni, riconobbe il rinato Impero Romano.

L'uomo di vasta e profonda cultura era un fervido ammiratore dell'Italia e della letteratura italiana nella quale aveva due autori prediletti: l'Alighieri ed il Manzoni, che egli si compiaceva spesso di citare nei suoi discorsi. Nemico dichiarato del comunismo, fu un assertore della neutralità svizzera e delle sue tradizioni nell'ordine internazionale. Aveva difeso la necessità per la Svizzera di armarsi ed in un recente discorso affermava che «i popoli che trascurano le proprie difese, diventano le vittime designate in caso di invasione».

L'Italia partecipa a questo lutto come per la dipartita di un suo figlio; un figlio del suo spirito immortale. L'on. Motta infatti, più che rappresentante del partito che lo ha mandato per la prima volta al Parlamento volle essere soprattutto il rappresentante del nativo Ticino di cui definì in un discorso il compito particolare: «quello di conservare e nutrire vivida la fiamma dell'italianità, di mantenersi schiettamente italiano di mente e di lingua».

Campanella rievocato all'Accademia presente il Ministro Bottai

ROMA, 23

Nella sala delle prospettive, alla Farnesina, la R. Accademia d'Italia ha celebrato Tommaso Campanella con un discorso dell'Accademico Francesco Orestano. Erano presenti il Ministro dell'E. N. Bottai, il Principe Chigi Albani, Gran Maestro del S. O. M.; il Vicesegretario Mezzasoma, per il Ministro Segretario del Partito; i rappresentanti del Senato e della Camera, i rappresentanti della provincia di Reggio Calabria, il Podestà ed il segretario comunale di Stilo, paese nativo del grande filosofo italiano; un numeroso gruppo di Accademici d'Italia e molte altre personalità del mondo politico e culturale. Sedevano al tavolo presidenziale il Presidente della R. Accademia d'Italia Luigi Federzoni, il Vicepresidente Formichi e l'oratore Orestano.

L'Accademico Orestano ha preso la parola, ricordando anzitutto le circostanze della morte di Tommaso Campanella, le quali riconfermano la sincerità delle sue convinzioni magiche e religiose, ma ricordano pure come Campanella si dichiarasse e offrisse di preferenza quale mago taumaturgo, astrologo, indovino, profeta, capace di compiere prodigi e miracoli. L'oratore ha affermato che infatti autentico prodigio fu la vita stessa del Campanella, superstite a interminabili persecuzioni e a tormenti fisici e morali senza fine. Disegnato un profilo dell'uomo, Francesco Orestano è passato a mettere in rilievo i tratti rinascimentistici della personalità e dell'opera del Campanella; e infine ha messo in evidenza le dottrine campanelliane che hanno esercitato una reale e durevole influenza sulla storia del pensiero umano. Liberata la filosofia campanelliana dalle sovrastrutture inutili e dalle formazioni parassitarie, necessariamente caduche, le sue dottrine vitali dovevano inserirsi nel grande processo ideologico che da S. Agostino, attraverso Campanella, giunge alla grande filosofia di Cartesio, Spinozza e Leibniz.

Il discorso, mantenuto in una molto elevata nobilità di concetti, pervaso da un intenso calore di simpatia per la figura del forte pensatore calabrese, ha suscitato vivissimi applausi del pubblico.

La giornata della tecnica
Finalità dell'iniziativa illustrate da Del Giudice

ROMA, 23

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato del Giudice e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Cianetti, si è riunita, presso il Ministero dell'E. N., una Commissione incaricata di studiare il piano per la realizzazione della «Giornata della tecnica» istituita dal Duce. Hanno partecipato alla riunione, oltre il Direttore generale dell'istruzione tecnica, i rappresentanti della «Gil», dei Ministeri della Cultura Popolare, dell'Agricoltura e delle Comunicazioni, delle nove Confederazioni sindacali, dell'Istituto «Luce», degli enti che attuano i corsi di istruzione tecnica per i lavoratori (I.N.F.A.P.L.I. e E.N.F.A.L.C.).

Il Sottosegretario del Giudice ha recato agli intervenuti il saluto ed il ringraziamento del Ministro Bottai, ed ha esposto e illuminato le finalità della «Giornata della tecnica» insistendo particolarmente sul suo contenuto educativo, per la formazione e l'orientamento di una diffusa coscienza popolare, volta verso le attività tecniche, per il progresso ed il potenziamento autarchico della Nazione. Ha quindi passato in rassegna il piano predisposto dal Ministro per l'attuazione dell'iniziativa, sia negli ambienti scolastici, sia nelle aziende produttive, ed ha accennato agli aiuti che, all'iniziativa potrebbero essere forniti dalla stampa, dal cinema, dalla radio.

Nel portare la piena adesione del Ministro delle Corporazioni al vasto programma di lavoro, il Sottosegretario Cianetti ha dichiarato che il Ministero stesso, compreso dell'alta importanza della «Giornata della tecnica» darà la sua più fervida collaborazione, perchè la iniziativa sia realizzata secondo gli intendimenti espressi e raggiunga gli scopi voluti. Il prof. Vinci ha portato l'adesione entusiastica della G.I.L. ed ha auspicato una stretta collaborazione di carattere permanente della G.I.L. col Ministero per il raggiungimento dei fini a cui l'iniziativa è diretta.

Hanno successivamente parlato i rappresentanti della Confederazione professionisti ed artisti, del Ministero dell'Agricoltura, della Confederazione lavoratori dell'agricoltura, delle Aziende del credito e dell'assicurazione, della Confederazione industriale, del Ministero della C. P., dell'Istituto nazionale «Luce», della Confederazione dei lavoratori del commercio, della Confederazione dei lavoratori dell'industria, della Confederazione dei commercianti e della Direzione generale della Marina mercantile del Ministero delle Comunicazioni.

Tutti hanno preso atto con compiacimento del piano di lavoro esposto dal Sottosegretario Del Giudice ed hanno dichiarato che gli enti rispettivamente rappresentati, collaboreranno con tutti i loro mezzi perchè il piano possa essere attuato in pieno.

Provvidenze per i lavoratori
delle industrie estrattive

ROMA, 23

A cura delle Federazioni fasciste degli esercenti le industrie estrattive e dei lavoratori delle industrie estrattive, sono stati stipulati due accordi:

Il primo, con decorrenza 1.o gennaio 1940-XVIII, in virtù del quale a ogni dipendente, la cui famiglia non risiede a Carbonia e presso la quale egli non può tornare in giornata, l'Azienda Carboni Italiani, corrisponderà un'indennità di lire una al giorno compresi quelli festivi, anche se non lavorati. Tale indennità verrà rimessa direttamente dall'azienda alle famiglie degli interessati ovunque queste si trovino. Il secondo a decorrere dal 19 dicembre 1939-XVIII dispone che l'aiuto minatore addetto alle miniere della Società carbonifera sarda, dopo un periodo massimo di sei mesi di permanenza nelle mansioni di aiutante, avrà diritto alla qualifica e al salario del minatore.

La patente di mestiere
per le attività artigiane

ROMA, 23

E' stato approvato nel suo testo definitivo il provvedimento con cui viene istituita la patente di mestiere per l'esercizio di alcune attività artigiane.

E' istituito per le categorie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani un certificato di riconosciuta abilità professionale, denominato «patente di mestiere».

Per conseguire la patente di mestiere è necessario aver superato apposito esame consistente in prove pratiche manuali inerenti all'esercizio del proprio mestiere e in risposte orali ai quesiti fondamentali per ogni mestiere.

Il consumo dello zucchero
Norme ministeriali per la distribuzione

ROMA, 23

Il Ministro per le Corporazioni, allo scopo di meglio assicurare la regolarità della distribuzione dello zucchero nei giorni che precedono l'attuazione del tesseramento, ha diramato le seguenti disposizioni:

«A partire da domani, 24 gennaio e fino a tutto il 31 gennaio, la vendita dello zucchero non potrà essere effettuata che su presentazione della carta annonaria e previo distacco, a cura del venditore, del buono di prelevamento contrassegnato da N. 1 e recante l'indicazione «valevole dall'1 all'8». Il quantitativo da distribuire al consumatore non potrà superare i gr. 100.

Il dettagliante dovrà rifiutare la vendita qualora gli risulti che il cliente abbia già fatto acquisto di zucchero dopo la data di emanazione dell'ordine di tesseramento. In conseguenza delle disposizioni di cui sopra, è stato chiarito che per l'acquisto della prima metà della razione di zucchero spettante per il prossimo mese di febbraio, e prelevabile dal 1.o al 16 di detto mese, sarà sufficiente staccare dalla carta annonaria il buono di prelevamento N. 1, recante l'indicazione «valevole dal 9 al 16».

Nobile gesto dei Principi
per il prossimo lieto evento
Opere di bene anzichè doni

ROMA, 23

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, assai grati delle gentili manifestazioni per il prossimo lieto evento, che testimoniano l'affettuosa parte che il popolo italiano prende alla loro intima gioia, desiderano che le somme destinate ad iniziative o all'acquisto di doni allo scopo di festeggiare la fausta ricorrenza, siano esclusivamente devolute ad opere di bene.

Il ritorno dello "Yamato,,
Entusiastiche impressioni dei passeggeri sulle realizzazioni del Regime

TOKIO, 23

L'equipaggio ed i passeggeri del grande aeroplano nipponico «Yamato» che effettuò recentemente il volo Tokio-Roma-Tokio hanno espresso ai rappresentanti della stampa la loro fervida ammirazione per le superbe realizzazioni del Regime fascista che essi nel loro breve soggiorno in Italia hanno avuto occasione di vedere ed hanno manifestato la loro profonda riconoscenza per le cordiali accoglienze avute in Italia da parte delle autorità e della popolazione rilevando come esse abbiano costituito una nuova manifestazione dell'intima e cordiale amicizia che lega i due Paesi.

Gli indici demografici del 1939-XVIII
Quozienti di natalità nelle provincie del Regno
Zara si mantiene al secondo posto

ROMA, 23

Ecco i quozienti di natalità per l'anno 1939-XVIII delle varie provincie in ordine decrescente:

1) Derna 36,4; 2) **Zara** 35,8; 3) Foggia 34; 4) Matera 33,4; 5) Jonio (Taranto) 32,7; 6) Caltanissetta 32,5; 7) Potenza 32,3; 8) Catanzaro 32,2; Cagliari 9) 32; 10) Enna 31,5; 11) Lecce 31,3; 12) Avellino 30,8; 13) Salerno 30,7; 14) Bari 30,6; 15) Brindisi idem; 16) Misurata 30,4; 17) Agrigento idem; 18) Cosenza idem; 19) Bergamo 30,2; 20) Littoria 29,7; 21) Reggio Calabria 29,5; 22) Napoli 29,4; 23) Bengasi 29,3; 24) Benevento 29,2; 25) Nuoro 29; 26) Tripoli 28,6; 27) Brescia 28,3; 28) Campobasso 28,1; 29) Sassari 28; 30) Frosinone 27,4; 31) Pescara 26,8; 32) Chieti idem; 33) Teramo 26,7; 34) Palermo 26,4; 35) Venezia 26,1; 36) Siracusa idem; 37) Catania 25,9; 38) Rovigo 25,7; 39) Ragusa 25,5; 40) Vicenza 25,1; 41) Padova idem; 42) Trapani 25; 43) Treviso 24,6; 44) Bolzano 23,9; 45) Sondrio 23,8; 46) Ascoli Piceno 23,7; 47) **Pola 23,6**; 48) Roma idem; 49) Pesaro e Urbino 23,4; 50) Messina 23,1.

51) Macerata 22,7; 52) L'Aquila idem; 53) Verona 22,6; Forlì 22,3; 55) Cremona 21,9; 56) Ferrara id.; 57) **Friuli (Udine) 21,8**; 58) Perugia idem; 59) Ancona 21,7; 60) Rieti 21,6; 61) Belluno 21,3; 62) Apuania 20,8; 63) Viterbo 20,7; 64) Terni 20,4; 65) **Gorizia idem**; 66) Modena 20,3; 67) Como 20,2; 68) Arezzo idem; 69) Trento 20; 70) Mantova 19,7; 71) Reggio Emilia idem; 72) Grosseto 19.6; 73) **Carnaro (Fiume) 19,5**; 74) Milano 19; 75) Piacenza idem; 76) Varese 18,7; 77) Lucca 18,4; 78) Cuneo 18.3; 79) Parma 18,1; 80) Livorno 17,5; 81) La Spezia 17,2; 82) Pistoia 17,2; 83) Bologna 17; 84) Ravenna idem; 85) Pisa 16,8; 86) Siena 16,7; 87) **Trieste 16,3**; 88) Aosta 16,2; 89) Novara 16; 90) Firenze idem; 91) Savona 15,6; 92) Pavia 15; 93) Torino 14,7; 94) Genova 14; 95) Vercelli 13,9; 96) Asti 13,7; 97) Alessandria 13,2; 98) Imperia idem.

La situazione demografica delle provincie se lascia, in linea generale e da un punto di vista assoluto, pressochè invariato il quadro della natalità (e della denatalità) che la statistica ha denunziato per i singoli capoluoghi, modifica tuttavia in qualche modo le diverse posizioni. Così, mentre Trieste città registra un quoziente di 15,0 per ogni 1000 abitanti, Trieste provincia corregge positivamente tale quoziente in quello di 16,3, facendoci passare, tra le 98 provincie metropolitane e libiche, dal 90.o all'87.o posto.

A voler essere ottimisti ad ogni costo, tre punti di vantaggio, quando si è, come noi siamo, nel plotone di coda, non sono disprezzabili, e ne va dato merito a chi spetta: cioè alla parte rurale, benchè numericamente modesta, della provincia. Ma ottimisti non si può essere quando la realtà presenta aspetti così gravi: tanto più gravi per una provincia come la nostra che, per la sua posizione geografica, dovrebbe sentire più d'ogni altra il dovere di concorrere col massimo contributo possibile all'accrescimento demografico della Nazione.

La Provincia di Trieste comanda il plotone delle ultime dieci che hanno, insieme con essa, il ben triste privilegio di essere discese al più basso livello della denatalità. Non è un comando che possa farci onore, anche se nel gruppo ci sono, buone compagne, zone insigni per omogeneità etnica, quali Firenze, Genova, Torino, Alessandria. E' invece un comando che conferma ancora una volta come gran parte del male risieda nel fenomeno urbanistico, che qui, data l'esiguità del territorio rurale e la scarsità della popolazione che vi stanzia, si manifesta con caratteri più rilevanti e denunzia in maniera più esplicita le sue piaghe. Le quali, del resto, se sono particolarmente nostre e del gruppo di provincie di cui partecipiamo, affliggono, ben può dirsi, quasi tutta l'Italia centrale e settentrionale, salvo poche eccezioni.

Queste eccezioni sono date da province tipicamente rurali (come Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza; anche Bolzano e Pola); e ciò prova come la potenzialità della razza risieda in coloro che vivono del lavoro faticoso e tenace che feconda la terra. Che sia per l'appunto così è dimostrato, ancora una volta, dai posti privilegiati che tengono nella classifica, quasi a gara, le forti e feconde provincie contadine del Mezzogiorno d'Italia e delle Isole ed altre che, come Bergamo e Brescia, hanno sviluppato al massimo l'economia rurale, seguendo in ciò l'antica e costante consegna del Duce.

In testa al notevole gruppo delle provincie più prolifiche stanno Derna, con 36.4 per mille, e Zara con 35.8; e poichè si tratta di provincie diversamente care al cuore di tutti gli italiani, il loro primato demografico è motivo di fiera soddisfazione. Ma qualunque soddisfazione in questo campo sarà maggiormente legittima il giorno in cui anche le provincie deficitarie, risvegliandosi, concorreranno a raggiungere quell'equilibrio che solo può esser dato dall'agonistica sollecitudine di colmare i vuoti. E nulla è più necessario, se si vuole, come tutti vogliamo, che l'Impero sia una realtà sociale e spirituale, oltre che politica, sempre più salda e possente.

Importanti vestigia scoperte nell'Urbe

ROMA, 23

Negli scavi iniziati lungo il cardine massimo della città si è scoperto un nuovo importante frammento della cronaca di Roma Imperiale. Il frammento si riferisce agli anni 146, 147 e 148 dell'era nostra. Gli avvenimenti registrati per l'anno 146 non sono completi perchè la iscrizione è in questo punto mancante. Vi si registrano dei ludi «circenses» ed uno spettacolo ginnico dati nel giugno sotto l'Imperatore Antonino Pio. Segue la menzione dei magistrati supremi della città di Ostia (Duoviri) che dettero per tre giorni dei ludi a proprie spese. Per l'anno 147 gli avvenimenti romani sono più importanti. Nel febbraio l'Imperatore Antonino Pio inaugura il ponte di Agrippa, che era presso l'attuale ponte Sisto. Nell'aprile una grande inondazione del Tevere causa molti danni alla città ed alla campagna rovinando edifici e causando la morte del bestiame.

E' registrata inoltre la nascita della prima figlia di Marco Aurelio, Annia Faustina, e la denominazione di Augusta attribuita da Antonino Pio a Faustina, moglie di Marco Aurelio, ancora principe. Per l'anno 148 restano solo i nomi di quattro coppie di consoli. Il nuovo frammento conferma che in questi fasti annali di Ostia venivano registrati gli avvenimenti concernenti la famiglia dell'Imperatore ed alcuni fatti della cronaca di Roma.

Trafficante di valuta estera arrestato dalla polizia francese

PARIGI, 23

Il commissario della stazione di confine di Bellegarde, tra la Francia e la Svizzera, ha tratto in arresto un banchiere di nazionalità straniera che trasportava una somma di denaro in monete d'oro, oltrepassante i 400 mila franchi. Parecchie persone sarebbero compromesse in questo traffico clandestino di valuta. Non si escludono grosse sorprese.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

I rigori dell'inverno
Vie di comunicazione interrotte ovunque
Oltre sei metri di neve in Danimarca
257 vittime negli S. U.

NEW YORK, 23

Un'ondata di freddo imperversa negli Stati Uniti da diversi giorni. I traffici, in molti Stati, hanno subito contrazioni notevoli. Si debbono deplorare anche vittime. Infatti, in 32 Stati dell'Unione, si sono verificati incidenti che hanno provocato la morte di 257 persone.

Invasione di lupi in località spagnole

MADRID, 23

Continuano a giungere notizie da tutta la Spagna sui danni provocati dal freddo. Ad Avila, la temperatura ha raggiunto 20 gradi sotto zero e il gelo ha danneggiato le condutture dell'acqua. A El Espinar i lupi, per la fame, si sono spinti fin nei pressi della stazione ferroviaria.

Tempeste e tormente sul mare del Nord

COPENAGHEN, 23

Una nuova furiosa e improvvisa tormenta si è scatenata su tutta la Danimarca e nel Mare del Nord, dove la temperatura è eccezionalmente bassa. In alcune zone la neve ha raggiunto l'altezza di oltre sei metri. Si teme molto che la neve e il gelo provochino la sospensione totale delle comunicazioni marittime e ferroviarie già attualmente assai ridotte.

In Uulandi la circolazione è sospesa. Le isole dell'arcipelago danese sono circondate da una barriera di ghiaccio. I rompighiaccio lavorano ininterrottamente giorno e notte ma incontrano gravi difficoltà per lo spessore della neve e la durezza del ghiaccio. Purtroppo, poi, secondo le previsioni degli osservatori meteorologici, la situazione del tempo tende a un ulteriore peggioramento.

Terribile ondata di freddo abbattutasi sull'Ungheria

BUDAPEST, 23

A memoria di uomo non si è mai vista cadere, a Budapest, tanta neve quanta ne è precipitata nella giornata odierna. Il movimento tranviario è rimasto paralizzato per diverse ore ed è stato ripreso soltanto con grande difficoltà.

Alcune località periferiche, in seguito alla rigidissima ondata di freddo, sono rimaste completamente tagliate dal centro della metropoli. Nel movimento dei treni sono sopravvenuti nuovo intralci e su 10 linee è stato sospeso ogni traffico. Il diretto Budapest-Trieste ha dovuto fare una lunga deviazione, poichè il percorso costeggiante il lago Balaton è sbarrato dalla neve. La riunione del Parlamento, fissata per domani, è stata sospesa a causa delle difficoltà delle comunicazioni.

Copiose precipitazioni nel Lazio e in Toscana

ROMA, 23

La neve ha continuato a cadere quasi ininterrottamente per tutta la giornata di ieri nell'Italia centrale, aumentando il già spesso strato di qualche centimetro.

Questa notte nel Reatino si scatenava un vento violentissimo, pauroso, di una velocità incredibile, simile a un ciclone, che durava fortunatamente solo qualche ora, insieme alla pioggia, che ha imperversato con una violenza tale per cui la neve è scomparsa quasi per incanto. Questa mattina il vento è alquanto diminuito, ma il cielo è carico di nubi. Anche da Rocca di Papa si segnalano copiose nevicate. La temperatura si mantiene sotto zero.

Si segnala dalla Toscana che negli ultimi giorni si sono avute ovunque copiose nevicate. A Livorno sono tre giorni che a brevi periodi cade abbondantemente la neve. In alcuni punti della città la bianca coltre si è alzata per oltre 30 centimetri. La neve ha provocato numerose cadute e all'ospedale una diecina di persone hanno dovuto, a causa degli infortuni, richiedere le cure del medico di turno. Ieri sera la neve ha ripreso a cadere abbondantissima.

Da Ancona si segnala che da sabato notte nevica incessantemente nella città e in tutta la provincia e in alcune zone montane la neve ha raggiunto parecchi centimetri di altezza, interrompendo la circolazione specialmente nel servizio automobilistico. Il termometro è sceso a tre gradi sotto zero.

Deficienze della scuola russa rilevate dalla stampa moscovita

MOSCA, 23

Le *Isvestia*, in un articolo editoriale, continuano ad occuparsi della situazione della scuola nell'Urss. «La scuola — afferma il giornale — nonostante le grandi cure che ad essa rivolgono il partito e il Governo, presenta ancora non poche deficienze: scarso profitto specie nella lingua russa e nella matematica (i risultati del primo semestre di quest'anno mostrano che persino nelle scuole di Mosca un quinto di tutta la scolaresca non profitta affatto), molti i ripetenti, indisciplina da parte degli alunni, contegno scorretto verso maestri, poca diligenza nell'adempimento dei loro doveri».

L'articolo prosegue affermando che l'Unione comunista della gioventù deve mirare esclusivamente alla scuola e non disperdere le sue forze in altre attività che non abbiano rapporti con la scuola.

Lo stesso argomento è ripreso dalla *Prava* e dal *Trud*, che rilevano apertamente le deficienze dell'organizzazione scolastica sovietica. In un articolo intitolato: «Bisogna servire meglio le collettività agricole», le *Isvestia* notano, inoltre, che nell'Urss i parchi di macchine agricole e trattrici hanno lavorato male durante il 1939 ed hanno raggiunto appena l'87% del programma di lavoro per il crescente deterioramento delle macchine e per la poca cura da parte dei conducenti. L'articolo continua rilevando che ai primi di luglio in piena stagione lavorativa, un quarto delle trattrici aveva già bisogno di riparazioni capitali, mentre mancavano i pezzi di ricambio non forniti dalle fabbriche. Segnala inoltre l'assoluta deficienza di mano d'opera qualificata e di tecnici specialisti, affermando che i salari sono inadeguati, e che vi è sperequazione in rapporto alla qualifica degli operai. Conclude che alle numerose deficienze riscontrate, occorre rimediare prontamente per evitare che la campagna agricola del 1940 non riesca come quella del 1939.

Un film sulla "Sigfrido,, presentato da von Mackensen alle alte gerarchie del Regime

ROMA, 23

Ieri sera, nella sala della Quirinetta — su invito di S. E. l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen — sono convenute gerarchie del Governo e del Partito, Marescialli d'Italia, generali e alte personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe, per assistere alla proiezione della linea «Sigfrido». Le varie fasi organizzative del potente baluardo difensivo occidentale della Germania che, iniziatosi nel 1938, è stato portato a termine in tempo assai breve, hanno suscitato il più vivo interessamento nei convenuti. Il programma cinematografico che si è aperto con un giornale sonoro che visionava azioni belliche terrestri, navali e aeree e concluso dalla proiezione della rivista militare in occasione del 50.o compleanno del Führer è stato molto applaudito.

Violenta esplosione nei pressi di Subiaco

ROMA, 23

Un gravissimo incendio si è verificato in una galleria nei pressi di Subiaco. Per cause non ancora accertate avveniva una violenta esplosione. Cinque operai sono rimasti feriti.

Dopo l'incendio dell'«Orazio»
L'arrivo a Genova dei 491 passeggeri salvati
Episodi sugli eroici soccorsi

GENOVA, 24

Sono giunte ieri due delle navi soccorritrici dell'«Orazio», il transatlantico «Conte Biancamano» con 318 scampati e il «Colombo» con 173. Su quest'ultimo era gran parte dell'equipaggio col comandante capitano Piano, il quale è stato l'ultimo a lasciare la nave insieme col radiotelegrafista. Alla Stazione Marittima erano presenti il Prefetto, le autorità portuali e i dirigenti della Società armatrice, che sono subito saliti a bordo. Gli scampati, italiani e stranieri, hanno unanimemente elogiato lo spirito di abnegazione, il coraggio e la perizia dimostrati dallo stato maggiore e dagli equipaggi delle navi salvatrici che, malgrado le avverse condizioni del mare e del tempo, si sono prodigati con alacrità e disciplina.

Abnegazione

Tra i superstiti si trovano intere famiglie straniere che erano partite dal nostro porto dirette agli scali del centro America. Unanimi essi sono stati nel segnalare l'ammirevole condotta degli equipaggi dell'«Orazio», del «Biancamano» e delle altre navi accorse sul posto della sciagura.

Il comandante del «Biancamano», capitano Giuseppe Ferrara di Napoli ha dichiarato che non appena ricevuto il messaggio radio dell'«Orazio» invocante soccorso, faceva dirigere la prua verso il punto indicato dove si trovava la nave in pericolo. Quando giunse nelle vicinanze del punto indicato dal messaggio radio non trovò l'«Orazio». Come è noto, la nave si era spostata per effetto della deriva. Ma dopo intense ricerche, verso le ore 17 l'«Orazio» veniva rintracciata e immediatamente venivano iniziate le operazioni di salvataggio.

Agli ordini del comandante Ferrara furono armate parecchie scialuppe di salvataggio e pochi istanti dopo prima le donne e i bambini, venivano tratti a bordo. L'equipaggio corrispose pienamente alle esigenze del momento. Se i soccorsi del «Biancamano» fossero ritardati, oggi si registerebbero molte vittime.

Il «Biancamano» rimase nelle vicinanze dell'«Orazio» fino a ieri sera e perlustrò tutta la zona adiacente. Complessivamente, mercè l'opera valorosa e coraggiosa dell'equipaggio del «Biancamano» ben 318 persone furono tratte in salvo.

Il maggiore dell'Aeronautica Ernesto Casalin che con la signora e due bambine si trovava sull'«Orazio» ha dichiarato: «Verso le ore 5 del mattino di domenica sono stato svegliato da strani rumori. Uscito dalla cabina ho notato gli uomini dell'equipaggio che erano intenti a combattere le fiamme che si alzavano dal centro della nave. Compresi la gravità del momento e svegliai mia moglie e le bambine. Quindi ci portammo sul ponte a prua, dove nel frattempo affluivano gruppi di passeggeri.

Il fuoco dal centro della nave era sospinto dal vento che spirava violentissimo verso poppa. Perciò l'unico punto della nave dove si poteva resistere era la parte proviera. Per parecchie ore tutti rimanemmo sui ponti finchè fu dato ordine di scendere nelle lance di salvataggio. Per primo furono fatte scendere i bambini e le donne. Nelle successive scialuppe scesero i vecchi. Poi, verso sera, giunsero il «Biancamano» e il «Colombo» e allora le operazioni di salvataggio furono effettuate in pieno».

Le cause

Il primo marconista dell'«Orazio» capitano Filippo Perrone di San Remo ha dichiarato: «Verso le 4 del mattino sono stato svegliato dal secondo marconista di guardia Giuseppe Revelli il quale mi ha comunicato di aver lanciato un primo marconigramma di soccorso perchè a bordo si era sviluppato il fuoco. Per appena un quarto d'ora abbiamo potuto comunicare con le stazioni radio delle navi che si erano messe in comunicazione con noi. Poi la corrente venne a mancare perchè il fuoco, che si era manifestato nel centro della nave, aveva avvolto il reparto dei motori e le fiamme salivano al castello di prua.

Mettemmo in azione la stazione radio di fortuna che ci diede sorprendenti risultati. Ci mettemmo in comunicazione radio anche con la stazione di Coltano e con quella di Tolone. Mentre stavamo trasmettendo i nostri appelli ci trovammo avvolti dal fumo densissimo che ci impediva di respirare. Poi alcune lingue di fuoco lambirono la nostra cabina. E allora lanciammo l'ultima parola: «Abbiamo il fuoco in cabina». Usciti dalla cabina in fiamme ci rifugiammo a prua. Poi sempre con il comandante, scendemmo dalla nave «Orazio» ormai trasformata in un rogo».

Il marconista Perrone e i salvati dal «Colombo» sono stati unanimi nel descrivere la bravura e l'ardimento del capitano del «Colombo» capitano Galante. Il transatlantico «Colombo» è giunto nel nostro porto alle 9.30 con a bordo 193 naufraghi dell'«Orazio».

Dalle prime risultanze dell'inchiesta appare che il fuoco si è manifestato poco prima delle ore 4 di domenica mattina nel reparto macchine ausiliarie e precisamente a causa di una vampata sfuggita a un pistone, vampata che incendiò l'olio lubrificante. Conseguentemente all'alto calore scoppiarono le calderine della nafta. Il fuoco divampò così rapidamente e violentemente che le lamiere delle fiancate della motonave divennero incandescenti e trasparenti sì da lasciar vedere come oltre a un vetro rosso l'ossatura della nave.

Queste pareti infuocate hanno notevolmente intralciato l'opera di salvataggio perchè i remi delle lance si carbonizzavano quando con grande eroismo le lance si avvicinavano fin sotto bordo. Le prime quattro scialuppe calate in mare si allontanavano ma una veniva sospinta con violenza contro l'«Orazio» e si frantumava. Un'altra veniva poco dopo rintracciata dalla nave francese «Ville D'Ajaccio» e i naufraghi, in numero di 48, venivano tratti in salvo.

NOTIZIE BREVI

Le voci che circolano all'Avana sulle probabili dimissioni del Presidente Laredo delle nuove elezioni presidenziali, non sono nè confermate, nè smentite negli ambienti ufficiali. Nei circoli bene informati si dice di sapere che il Presidente Laredo rifiuterebbe di assumersi la responsabilità delle nuove elezioni senza il concorso dell'opposizione.

La pubblicazione del rapporto sul gettito delle imposte sul salario e gli stipendi ha rivelato che il più forte stipendio del 1938 negli Stati Uniti è stato quello del direttore di una fabbrica di saponi che ha riscosso 469.713 dollari. Fra gli artisti di Hollywood, il più forte salario è stato quello riscosso da Claudette Colbert: 301.944 dollari. Oltre 400 stipendi hanno superato i 75.000 dollari.

Interessante controversia giudiz[iaria] sui contratti di lavoro

ROMA, [23]

Un'interessante controversia [sul] conflitto fra contratto collettivo [e] contratto individuale è stata [por]tata davanti alla seconda Se[zione] civile della Cassazione.

Fra il geometra Giovanni C[apon] e la Società Reale Mutua d'A[ssi]curazione sorgeva una verte[nza] sulla quale si pronunciava la C[or]te d'Appello di Torino che, con [sen]tenza del luglio 1938, riconosc[eva] in favore del Capon l'esistenza [di] un contratto individuale d'im[pie]go prevalente sul contratto co[llet]tivo aziendale stipulato nel 19[..] riteneva altresì legittima la su[per]visione dell'ufficio d'amministra[zio]ne Casse Sociali di cui il Ca[pon] era stato assunto come capo [della] parte amministrativa e parte te[cni]ca, riservando al Capon solame[nte] la prima. Contro tale sentenza [ri]correva in Cassazione la Mutua [di] assicurazioni, assistita dagli a[vvo]cati Bertacchi, Larussa e La [For]tuna, e al ricorso faceva ades[ione] la Federazione nazionale fas[cista] Imprese Assicuratrici, patroci[nata] dagli avvocati Ungaro e Mam[...]

Il P. M. ha concluso per l'a[ffer]mazione del principio che il d[ato]re di lavoro può disporre l'org[ani]co interno dei propri uffici p[er il] migliore rendimento dell'azie[nda] senza che l'impiegato possa d[ol]ersene e abbia ad ingerirsi nei [cri]teri tecnici ed economici che l'h[an]no ispirata; chiede pertanto [l'ac]coglimento del ricorso della So[cie]tà. Si ritiene che la Corte Supr[ema] abbia deciso in conformità.

Transitabilità su strade stat[ali]

ROMA, [23]

L'AA. SS. comunica le seguenti [no]tizie circa la transitabilità degli a[uto]veicoli su strade statali: SS. n. 5[4] Friuli, Passo Predil, neve, transito [in]terrotto, durata incerta. S.S. n. 63 Valico del Cerreto, tratto Fivizz[ano] neve, transito con catene, durata [in]certa.

Bollettino della ne[ve]

ROMA, [23]

Asiago alt. 1001, neve cm. 40 [fari]nosa, cielo coperto. Boscochiesa [nuova] alt. 1104, neve cm. 60 farinosa. Cortina d'Ampezzo alt. 1226, neve [cm.] 45 farinosa, cielo misto. Dobbiaco [alt.] 1258, neve cm. 40 farinosa, cielo [ne]voso. Faloria Cortina alt. 2120, [neve] cm. 110 farinosa, cielo misto. Fa[lza]rego Cortina alt. 2117, neve cm [...] farinosa. Folgaria alt. 1168, neve [cm.] 30 farinosa, cielo nevoso. Madonna [di] Campiglio alt. 1522, neve cm. 40 [fa]rinosa, sereno, Merano Avelengo [alt.] 1298, neve cm. 25 gelata, cop. Me[rano] San Vigilio alt. 1485, neve cm. 25 [ge]lata, sereno. Misurina 1756, neve [cm.] 60 farinosa, cielo nevoso. Ortisei [alt.] 1236, neve cm. 25 farinosa, neve[...] Passo Rolle alt. 1984, neve cm. 100 [fa]rinosa, misto. San Martino di [Ca]strozza alt. 1467, neve cm. 80 farin[osa] misto. Tarvisio alt. 751, neve cm [...] fresca, cielo nevoso.

Bollettino meteorolog[ico]
23 gennaio

CITTÀ	Press bar.	Stato del cielo e mare	Temp. Mass.
Trieste..	aum.	nev., ag.	+ 1
Roma.....	var.	piovoso	+ 9
Milano.	aum.	misto	— 1
Torino..	aum.	sereno	+ 2
Genova.	dim.	ser., m.	+ 6
Sanremo	aum.	ser., m.	+13
Venezia	aum.	nev., ag.	0
Trento..	aum.	misto	+ 5
Bolzano	aum.	sereno	— 1
Bologna	aum.	coperto	— 1
Firenze.	aum.	coperto	+ 3
Rimini..	aum.	cop., m.	— 1
Ancona.	aum.	nev., ag.	— 1
Napoli...	dim.	cop., m.	+15
Foggia..	aum.	misto	+12
Bari.......	var.	piov., m.	+15
Lecce....	staz.	misto	+15
Taranto	var.	cop., m.	+15
Messina	dim.	piov., ag.	+17
Palermo	—	—	—
Catania.	dim.	cop., m.	+16
Cagliari	var.	cop., m.	+ 8
Sassari..	dim.	piovoso	+ 7
Tripoli..	dim.	misto, m.	+25
Bengasi	aum.	misto, cal.	+21
Rodi.....	aum.	ser., m.	+17

COMUNICA[TI]

Estratto di ricors[o]

Nell'aprile 1929-VII, Albino V[...]tich di Francesco, nato a Trieste [...] è allontanato da Trieste, per [igno]ta destinazione, forse per la Fr[an]cia. Da allora non ha dato più [no]tizie di sè.

Avendo la moglie, Fermo M[...] Carmela fu Antonio, nata a Pir[ano] avviato procedura per dichiara[zio]ne di morte presunta a sensi [del]l'art. 55 nuovo Codice Civile;

in base all'ordine dd. 9 dice[mbre] A. XVIII del signor Presidente [del] Tribunale Civile di Trieste, si [invi]tano tutti coloro che potessero [dare] notizie dell'assente a farlo [entro] sei mesi scrivendo o recandosi [alla] cancelleria del Tribunale civile [e] penale di Trieste, sez. I civile.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 31 [gen]naio 1940, ore 9.30, in Trieste, via [...]roneo 16, sala incanti, si procederà [al]la vendita di due macchine da scrivere, una calcolatrice, una cassaforte e [mo]bili d'ufficio. Il Cancelliere della Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLO[GI]
moderne creazioni. Le [mi]gliori marche di alta pre[ci]sione — Prezzi ribassati.
Acquistansi oro e brillanti. Via [...]ducci 51, Corso Garibaldi 35. tel[...]

MADONNA DELLA SALUT[E]
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOS[SE]
LA SCATOLA L. 3.30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. [...]

SICILIA
Isola dei contrasti
Le spiaggie di TAORMINA e CATANIA
vi ospitano al mattino
Gli immensi campi di sci dell'ETNA
vi attendono nel pomeriggio
ENIT — OVUNQUE TEMPERATURA PRIMAVERILE

CRONACA DELLA CITTÀ

Venti milioni stanziati su proposta del Duce
per l'ampliamento del Porto industriale

Il telegramma di Mussolini al nostro Prefetto

Il Duce si è compiaciuto dare personale comunicazione al Prefetto Borri dello stanziamento di 20 milioni deliberato dal Consiglio dei Ministri da Lui presieduto lunedì, per i lavori di sistemazione e di ampliamento del nostro Porto industriale. Ecco il testo del telegramma, col quale una volta ancora traspare il Suo vigile e affettuoso interessamento al costante potenziamento di Trieste:

«Roma, 23 genn. ore 14.20

Prefetto Trieste.

Consiglio Ministri ha oggi approvato su mia proposta stanziamento lire venti milioni per lavori sistemazione ed ampliamento zona industriale annessa al Porto di Trieste.

MUSSOLINI»

Il telegramma precisa l'importo che il disegno di legge, presentato su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici alla approvazione del Consiglio dei Ministri, assegna alle opere necessarie per l'ulteriore sviluppo industriale del nostro porto: è un contributo d'importanza tale che la cifra illustra per se stessa l'eccezionale portata del provvedimento.

La gratitudine delle Camicie Nere e della popolazione tutta per questa nuova alta manifestazione della benevolenza del Duce — già espressa fino da ieri l'altro nel telegramma del Prefetto Borri e nella preghiera rivolta dal nostro Federale al Segretario del Partito perchè se ne renda interprete dei sentimenti dei triestini — si rinnova con appassionato fervore.

Un'ondata di riconoscenza

Il provvedimento, che viene a coronare una delle maggiori aspirazioni cittadine, ha suscitato infatti un'ondata di riconoscenza, la soddisfazione più intensa e un diffuso senso di orgoglio tra le categorie degli industriali e dei commercianti, più direttamente interessate all'auspicata realizzazione, non meno che tra la grande massa dei lavoratori.

Come abbiamo ieri brevemente accennato, i lavori che saranno eseguiti grazie allo stanziamento — proposto dal Duce — dei 20 milioni, comprenderanno fra altro lo scavo di un canale, che metterà in comunicazione il vallone di Muggia con la zona industriale suscettibile di ampliamento, nonchè la costruzione delle strade relative a quest'opera imponente, per la quale è prevista una spesa di cinque milioni.

Nell'impeto di fervida e devota riconoscenza che accomuna tutti gli animi, Trieste esalta una volta ancora nel Duce il generoso Tutore della sua potenza economica, l'infallibile Arbitro dei suoi destini.

La gratitudine della cittadinanza

Ieri, il Podestà, non appena appresa la notizia dei provvedimenti disposti dal Duce per il potenziamento del porto industriale di Trieste, ha inviato al Capo del Governo Duce del Fascismo un telegramma per esprimere la viva riconoscenza della città.

Il Consiglio delle Corporazioni

In relazione ai provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, per la sistemazione e l'ampliamento della zona industriale del porto di Trieste, il Prefetto, quale Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

«DUCE - Roma. *Consiglio provinciale Corporazioni Vi esprime Duce per mio mezzo viva esultanza sentimenti profonda riconoscenza questi ambienti economici per provvedimento inteso valorizzare e potenziale zona industriale porto Trieste da Voi creata.* Prefetto Presidente Borri».

L'Unione dell'industria e dei lavoratori dell'industria

I presidenti dell'Unione industriali e dell'Unione lavoratori dell'industria, hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. Industriali e lavoratori industria Vi rinnovano, Duce, espressione loro devota riconoscenza per nuovi provvedimenti garanzia potenziamento emporio e lavoro fedeli maestranze triestine. Augusto Cosulich, *presidente Unindustria;* Fausto Riccardi, *segretario lavoratori industria.*

Migliorie nel funzionamento del servizio carte annonarie
Le sale aperte al pubblico - Verso la sistemazione di un'altra sede

Uno degli inconvenienti più diffusamente e — diciamolo pure — giustamente lamentati negli ultimi giorni, è stato quello delle lunghe attese cui erano obbligati, anche sotto l'imperversare delle intemperie, i cittadini convocati al padiglione del Giardino pubblico per le pratiche relative alle carte annonarie non consegnate a domicilio.

Il Podestà, resosi personalmente conto sul posto della cosa insieme al segretario generale del Comune, ha disposto ieri che due saloni dello stesso padiglione siano aperti e messi a disposizione del pubblico aspettante il suo turno. Con ciò, uno degli aspetti più urgenti del problema è stato almeno parzialmente risolto.

Ma, a quanto apprendiamo, questo sarebbe da considerarsi un provvedimento provvisorio, poichè è allo studio da parte delle autorità municipali la sistemazione in una sede più idonea e definitiva dell'Ufficio centrale per le carte annonarie. Sarebbero a questo proposito particolarmente indicate la Palestra di via della Valle — che già durante la grande guerra funzionò l'ufficio del tesseramento — e il Tergesteo.

Quanto ai termini per il ritiro delle carte annonarie, fissati com'è noto per tutta Italia, vorremmo augurarci che, in considerazione delle veramente eccezionali avversità atmosferiche, che hanno tanto ostacolato la circolazione e le comunicazioni, un'eccezione sia fatta per la nostra città, dove tanta gente — non per mancanza di buona volontà — è stata impedita di ottemperare tempestivamente alle norme prestabilite.

Tesseramento dello zucchero
Le norme per la distribuzione da oggi al 31 corrente

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica: A completamento delle disposizioni pubblicate per la distribuzione dello zucchero, si rende noto che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a datare da oggi 24 e fino al 31 del corrente mese, la vendita dello zucchero non potrà essere effettuata che su presentazione della carta annonaria e, previo distacco — a cura del venditore — del buono di prelevamento contrassegnato con il n. 1, valevole dal 1.o febbraio, e cioè staccando il quadratino dell'angolo inferiore sinistro della carta annonaria.

Resta stabilito quindi che il quantitativo da distribuire a ciascun consumatore munito di carta annonaria non potrà superare i 100 grammi. Il dettagliante dovrà rifiutare la vendita qualora gli risulti che il cliente abbia già fatto acquisto di zucchero dopo il 20 corrente. Le istruzioni per la vendita dello zucchero per la prima quindicina di febbraio verranno ripetute prossimamente su tutti i giornali cittadini e in ogni modo entro il 29 corrente.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì 26 alle 19.30 l'Associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la quinta seduta con la presentazione di casi.

Il quinto Treno bianco dell'O.N.D. per Tarvisio

Domenica prossima, il Dopolavoro provinciale organizzerà il quinto Treno bianco per Tarvisio, che partirà alle 5.15 da Trieste e farà ritorno alle 20.56. Il treno giungerà a Tarvisio centro alle 8.55 e ripartirà alle 17.

Per un guasto all'impianto del riscaldamento, durante il viaggio di andata, i vagoni dell'ultimo Treno bianco non hanno potuto essere riscaldati. Il Dopolavoro provinciale ha già preso accordi con il locale Compartimento Ferroviario, per evitare che l'inconveniente si ripeta. Verrà aumentato il numero dei vagoni e il treno sarà formato da un altro tipo di vetture, e ciò per garantire il riscaldamento agli sciatori.

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Ratifica di nomine. Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Dopolavoro «Olympia» di Trieste: Scala Carlo Giacomo, presidente; Scotti Giona, direttore; Rumer Giuseppe, segretario; Perosi Stanislao, economo-cassiere; Visini Giordano, membro. A componenti la Direzione tecnica sono stati nominati i camerati: Perosi Stanislao, direttore tecnico sport; Lucini Giovanni, direttore tecnico escursionismo; Rumer Giuseppe, direttore tecnico educazione artistica; Pardo Fredid, direttore tecnico cultura popolare; Piani Giusto, direttore tecnico insegnamento professionale; Scala Carlo Giacomo, direttore tecnico assistenza sociale; Martinico dott. Ezio, direttore tecnico assistenza sanitaria.

Scuola del Dopolavoro. Fino a nuovo ordine le lezioni dei corsi professionali del Dopolavoro provinciale rimangono sospese.

Conferenza Marcovich al Dopolavoro R.A.S.

Questa sera alle 21.15 il dott. Piero Marcovich terrà al Dopolavoro R. A. S. una conferenza sulla «Profilassi delle malattie infettive dei bambini». La conferenza che il dott. Pizzagalli doveva tenere su «La musica di Mussorgski» viene rimandata alla prossima settimana, per indisposizione della cantatrice Anita Montagna.

L'odierna premiazione al C.R.D.A. dei partecipanti al Trofeo omonimo

Tutti i partecipanti al Trofeo «Crda» sono invitati per questa sera alle 21 in sede del Dopolavoro dei Cantieri (via Battisti 6), per assistere alla premiazione. Sono pure invitati tutti i componenti la giuria, i controllori e tutti i collaboratori.

Giubileo di matrimonio. Hanno festeggiato ieri, attorniati da sei figli e da un numeroso stuolo di nipoti e parenti, i 25 anni di matrimonio i coniugi Gregorio Brombara e Antonietta Stuart. Al Brombara, che è capo meccanico della «Saturnia» e ottimo patriota, le nostre felicitazioni.

Decine di squadre di operai

sono state ingaggiate ieri e adibite dal Comune allo sgombero delle vie. Eccone una al lavoro in Piazza Attilio Hortis

UN FENOMENO RARISSIMO NELLA NOSTRA CITTA'
20 e più centimetri di neve
1200 spalatori adibiti allo sgombero delle vie - L'encomiabile abnegazione del personale dell'„Acegat" - Tutta la regione stretta dal gelo Bora forte specialmente di notte - Nessun accenno a miglioramenti

Uno dei più accreditati calendari atmosferici in circolazione dava la giornata di ieri come la peggiore di questo periodo di freddo. In verità il calendario, specie se si considera la notte del 22, era perfettamente nel vero, chè, un tempo peggiore non lo avevamo sofferto da molti anni a questa parte. Per i prossimi giorni il citato calendario prevede dei tempi migliori. Speriamo la indovini ancora.

Ieri, intanto, il termometro non si è staccato molto dallo zero, pur avendo fatto qualche puntata nei gradini inferiori. Anche il barometro ha guadagnato parecchi gradi e la bora, anche soffiando in certe ore a raffiche rabbiose, non si poteva classificare nè gelida, nè travolgente. La neve, che copriva di un denso strato le vie, ha notevolmente ostacolato i traffici, ma ha anche portato in città una caratteristica nota di centro per sport invernali, con gli sciatori che giravano per le vie con gli sci in spalla o anche calzati, le signore in calzoni e scarponi, i bimbi con slitte e slittini e i monelli intenti a scambiarsi palle di neve che, alle volte, sbagliavano indirizzo per finire sulle spalle di qualche signorina incappucciata.

Ben 1200 spalatori, come diciamo più innanzi, sono stati lanciati contro i cumuli di neve, mentre diecine di autocarri colmi di ghiaccio e di neve rovesciavano il loro carico in mare. Nel pomeriggio di ieri, per l'interessamento del Prefetto e del Segretario federale, l'Ilva ha fornito ai negozianti di carbone 2000 quintali di coke, che sono stati messi subito in vendita. Verso sera il vento si fece più violento e nell'aria brillavano ancora pulviscoli di neve, ma il termometro si manteneva sullo zero e in qualche punto lo superava anche di uno o due gradi.

600 operai per liberare le linee tranviarie

I cittadini avranno notato con soddisfazione come l'opera di sgombero e di spalamento sia stata svolta con una scrupolosità, un'intensità ed una rapidità davvero encomiabili. Dopo la tormenta durata tutta la notte, dopo che l'abbondante quantità di neve caduta aveva coperto vie e piazze di uno strato che in certi luoghi superava i venti centimetri, fu quasi una sorpresa constatare stamattina che tanta neve era stata ammucchiata ai lati e che le strade e i marciapiedi erano pressochè puliti.

Il Comune, e per esso l'Ufficio tecnico, aveva già inviato nelle primissime ore della mattina, quasi all'alba, circa seicento addetti per liberare anzitutto le line tranviarie. Più tardi, facendo anche a meno della collaborazione dell'Ufficio di collocamento, venivano immediatamente ingaggiati tutti coloro che si presentavano e, dopo rapidissimi preliminari, gli operai venivano inviati nel fondo di via Sporcavilla, dove venivano incorporati in gruppi di venti o trenta e dove venivano loro consegnate pale e picozze. Agli ordini di un capo, questi si recavano nelle zone assegnate loro secondo precisi schemi suggeriti dal Podestà.

In questo modo, già alle 10 di ieri mattina la città fremeva sotto l'incessante lavoro di oltre milleduecento spalatori. Alcuni ispettori ed ingegneri giravano continuamente per le vie e cercavano d'eliminare quegli inconvenienti che mano mano si andavano creando, disponendo per inviare rinforzi laddove le necessità lo richiedevano.

Ieri cinquantacinque autocarri e due spazzaneve sono stati adibiti per il trasporto della neve ed oggi l'opera di sgombero procederà ancora più intensa. La neve è stata per la maggior parte rovesciata nel Canale ed in parte anche immessa, per le botole di via Carducci e di via Giulia, nel torrente sotterraneo.

Nel pomeriggio gli spazzaneve meccanici liberarono dalla massa della neve anche le carreggiate di numerose vie secondarie; mentre si procedeva ad aprire, dove non c'erano, e a mantenerli liberi i passaggi già praticati.

Oggi, al parco degli attrezzi mobili adoperati ieri per lo sgombero della neve, potrà essere aggiunta una cinquantina di carri carsici (zaie) a cavalli.

Servizio telefonico: normale

Il servizio telefonico in città è stato pressochè normale. Dato che la bora, infatti, non aveva raggiunto una velocità eccezionale, i fili non hanno subìto quasi nessun guasto e si è evitato in pari tempo l'improvviso congelamento dei fili stessi perchè la temperatura si era oramai da vari giorni normalizzata sotto lo zero ed il freddo non era immediatamente succeduto come nella prima ondata, allo scirocco. Per queste ragioni, tutto il servizio urbano ed il novantotto per cento di quello interurbano hanno funzionato regolarmente, con grande vantaggio per gli utenti, che in questi giorni si sono molto serviti dei loro apparecchi.

Molto più difficile è risultata l'opera degli addetti alla «Telve» per mantenere in efficienza le linee telefoniche nella zona di frontiera. Coadiuvati anche dalle guardie di finanza e dai militi confinari, gli operai hanno mantenuto una costante sorveglianza agli impianti e si sono sempre portati dove qualche guasto era stato segnalato, riuscendo a ripararlo in tempo relativamente breve. Da notare che in certi punti la neve aveva raggiunto i due metri e che gli operai stessi hanno dovuto far uso degli sci.

Autobus a nolo invece di tram

Causa l'abbondante nevicata di ieri, come è stato già detto nelle precedenti edizioni, il servizio tranviario è stato grandemente ostacolato, anzi addirittura quasi paralizzato durante le prime ore del mattino, benchè nel corso della nottata squadre di operai dell'«Acegat» abbiano tentato in tutti i modi di tenere sgomberi i binari.

Data la preoccupazione di assicurare anzitutto il transito sulle linee più lunghe, allo scopo di dare la possibilità di raggiungere i cantieri e le officine agli operai che abitano nei quartieri della periferia, con lodevole sollecitudine, la Direzione delle Tranvie municipali ha provveduto anzitutto a mettere in circolazione degli autobus, appositamente noleggiati sulle linee n. 9, 6, 11 e 5, così pure per quanto riguarda il servizio sulla linea n. 2.

Sino alle 11 il servizio sulla linea n. 11 è stato effettuato con soli autobus, ma più tardi, sino all'altezza di via della Ferriera, hanno potuto circolare anche alcune motrici, effettuando trasbordo. La stessa cosa è stata fatta sulla linea n. 6. Verso mezzogiorno, sgombrate dalla neve le vie del centro e le rive, alcune motrici hanno potuto raggiungere la piazza della Libertà, sicchè si è iniziato a quell'ora colà un servizio di trasbordo con autobus sino a Barcola. La linea n. 7 era invece già riattivata in precedenza, mentre parzialmente avevano pure preso a funzionare le linee n. 3 e 9. Gravi difficoltà si sono però incontrate per riattivare le linee n. 1 e 5 completamente ostruite dalla neve in via dell'Istria, a S. Sabba, in piazza del Perugino e specialmente a Roiano, mentre l'autobus della linea n. 10 e le filovie delle linee n. 4 e 12 hanno potuto funzionare già di buon mattino. La linea n. 8, che collega le due stazioni ferroviarie, ha potuto essere riattivata verso le 13. Alle 16, completata l'opera di sgombero delle linee n. 11 e 6, il servizio di collegamento tranviario col Rione del Re e con Barcola è stato ripreso in pieno. A quell'ora sono pure state completamente riattivate le linee n. 1, 5 e 9, sicchè, all'uscita dagli uffici, dalle fabbriche e dai cantieri, ognuno ha trovato il suo tram per far ritorno a casa. E ciò a tutta lode della Direzione delle tranvie e degli operai impiegati nei lavori di sgombero della neve, che si sono prodigati nella loro instancabile opera con vero spirito di abnegazione, incuranti del freddo e della fatica.

Un piccolo incidente

La ripresa del servizio tranviario in condizioni anormali ha dato luogo a qualche piccolo incidente per fortuna privo di gravità.

In via Fabio Severo, verso le 13, un autobus della linea n. 10 è slittato andando a conficcarsi col radiatore nella neve. Nessun danno è occorso ai passeggeri e al personale. Per qualche tempo la circolazione è rimasta interrotta.

Il tram di Opicina

La trenovia di Opicina ha dovuto superare ieri non pochi ostacoli per compiere il suo accidentato percorso ed arrampicarsi e discendere per le montagne russe di Scorcola e Cologna. Nelle primissime ore del mattino, si è provveduto a sgomberare la neve dalle rotaie, sicchè, mentre attivissima procedeva quest'opera, le vetture giungevano da Opicina sino alla vetta di Scorcola. Dalle 8.20 in poi, il punto di arrivo, o di partenza, fu portato in piazza di Scorcola e finalmente alle 13, continuando per tutto il pomeriggio e la sera, la trenovia ha ripreso il suo completo percorso, con partenze e arrivi alla stazione di piazza Oberdan.

Sull'altipiano

Più gravi che in città le condizioni sui colli del suburbio e sull'altipiano causa le enormi masse di neve caduta nella giornata di lunedì, nella notte e nella mattina di ieri.

La quantità di neve caduta in questi giorni in città e sull'altipiano è addirittura impressionante; mai, dopo il 1929, si era veduto un panorama invernale simile a questo. La distesa di neve alta normalmente da 10 a 30 centimetri, si sviluppa secondo i capricci della bora, in ondulazioni di collinette candide che superano talvolta l'altezza d'uomo. A entrare dentro si avrebbe la neve fino ai capelli. Ma in generale, a Villa Opicina e negli altri luoghi del Carso triestino era difficile muoversi da un luogo all'altro senza affondare nella neve sino a mezza gamba. La temperatura era lassù naturalmente più fredda che in città: 8 sotto zero a mezzogiorno, 5 al tramonto.

Pronostici è difficile farne, poichè noi siamo avvolti in una perturbazione che s'alloga in tutta l'Europa, intorno a noi si estendono immensi campi di neve. Tuttavia, come sintomo favorevole nelle condizioni locali, può notarsi la relativa chiarezza osservata ieri nel cielo di levante, che da parecchi giorni rimaneva implacabilmente chiuso. Forse di là, col vento, verrà il sereno.

In Provincia

Anche nella Provincia il maltempo ha imperversato in tutti i siti.

A Postumia la temperatura si è mantenuta rigida per tutta la giornata con neve bora e dodici gradi sotto zero.

Anche a S. Pietro del Carso la temperatura si è mantenuta piuttosto bassa — cinque sotto zero — con forte bora e neve. Migliore, invece, il tempo a Sesana ed a Villa del Nevoso.

L'imperversare della tormenta e la rigida temperatura, che ieri notte ha toccato i 15 gradi sotto zero, hanno spinto un branco di tre lupi sino all'abitato di Vipacco. Gli animali, discesi dalle pendici del Monte Re, sono stati visti da più persone che hanno creduto in un primo tempo trattarsi di cani lupi randagi.

I treni e le corriere

Anche il movimento ferroviario ha subìto ieri dei forti ritardi. Specialmente i treni in arrivo dall'estero sono giunti alla Stazione centrale con diverse ore di ritardo rispetto all'orario.

L'Amministrazione ferroviaria ha provveduto a mobilitare moltissimi operai per tenere sgomberi dalla neve tutti i segnali e gli scambi.

Causa il maltempo che ha imperversato in tutta la Provincia ieri il servizio delle autocorriere è rimasto sospeso. E' stato sospeso il servizio per l'Istria, per Fiume, per Aidussina, Senosecchia e tutti gli altri centri minori.

Il lavoro dei vigili del fuoco

Durante la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno dovuto uscire circa una mezza dozzina di volte per spegnere incendi di fuliggine causati dal cattivo tiraggio di camini. Alle 11 essi si sono recati in via Udine n. 12; alle 12.32 in via S. Nicolò n. 13, alle 12.55 in via del Monte n. 1, alle 17.48 in via E. De Amicis n. 7 e più tardi in Gretta.

Sempre in via De Amicis essi hanno dovuto accorrere verso le 18 per procedere all'estinzione di un incendio sviluppatosi in un deposito di legna e carbone. Il fuoco è stato domato dopo circa un'ora e mezzo di lavoro.

Alle 20.35 i bravi vigili sono stati chiamati in corso Vittorio Emanuele III per assicurare le scheggie di un lastrone del bar «Rex» che il gelo aveva spezzato. Infine, verso le 21.45, una squadra è stata inviata in via G. Muzio n. 9, per uno spandimento d'acqua causato dallo sgelo di una tubatura.

Il difficile trasporto da Opicina di un malato con la Guardia medica

Nelle prime ore del pomeriggio i sanitari della Guardia medica sono stati chiamati d'urgenza al n. 319 di Villa Opicina per procedere al trasporto di un ammalato — il sessantenne Giacomo Carli — il quale doveva essere subito trasportato all'ospedale. Nell'effettuare il trasporto del Carli, che versava in gravi condizioni, gli infermieri di guardia Virneri, Catturani e l'autista Matino hanno incontrato ogni sorta di difficoltà. Già sul tratto superiore della via Fabio Severo essi hanno trovato la strada bloccata da una frana di neve che aveva rovesciato una vetturetta «Topolino». Dopo aver soccorso il proprietario della macchina, che fortunatamente non s'era fatto alcun male, e dopo aver rimesso in carreggiata la vettura, i bravi sanitari hanno dovuto aprirsi un valico nella neve per poter proseguire. Giunti sulla strada di Villa Opicina, essi si sono però trovati di fronte ad una vera montagna di neve che bloccava la strada. Per aprirsi un passaggio, questa volta essi hanno dovuto lavorare di badile per più di un'ora e mezza, ma infine hanno avuto la soddisfazione di giungere in tempo per portar soccorso al Carli, che è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

Infortunati soccorsi dalla Croce Rossa

Anche ieri, nelle varie ore della giornata, sebbene il transito non fosse stato reso più difficile dalla bora, che si fece viva soltanto di tratto in tratto, con qualche raffica, e facesse meno freddo, non sono mancate le disgrazie dovute a cadute per scivoloni sul ghiaccio. Ma ecco la lista dei caduti, che fa seguito a quelle pubblicate nelle due precedenti edizioni e dei quali si è occupata la Croce Rossa: Giovanna Strepan, di 59 anni, abitante al n. 9 di via della Concordia, si è fratturata il piede destro; Guerrino Gei, di 30 anni, abitante al n. 9 di via Cavazzeni, si è ferito al polso destro; Paolo Gulich, di 60 anni, abitante al n. 6 di via A. Vespucci, ha riportato la frattura del polso destro; Aurora Marincovich, di 26 anni, abitante al n. 18 di via D'Alviano, si è fratturata il polso destro; Andrea Bratos, di 68 anni, abitante al n. 5 di via Pondares, si è fratturato il femore destro; Anita Famiani, di 20 anni, abitante al n. 14 di via Pasquale Revoltella, si è escoriata le mani; Ettore Paolo, di 26 anni, abitante al n. 20 di via di Torre bianca, si è fratturato la mano destra; Giordano Cherman, di 15 anni, abitante al n. 15 di via Tigor, si è ferito alla mano destra e al ginocchio sinistro; Carlo Zanier, di 17 anni, abitante al n. 222 di Gretta di sopra, si è distorto il polso destro; Carmelo De Martini, di 57 anni, abitante al n. 6 di via Kandler, si è rotto l'avambraccio sinistro; Antonio Visini, di 62 anni, abitante al n. 120 di Scoglietto, si è distorto il polso destro; Antonio Michelotti, di 27 anni, abitante al n. 28 di via della Madonnina, si è fratturato il polso sinistro; Luigi Lucchesi, abitante al n. 24 di via Gatteri, si è escoriate le mani. I nominati sono stati, dopo le cure più urgenti, trasportati all'ospedale Regina Elena, dove i più gravi sono stati accolti.

All'Ospedale Regina Elena

All'ospedale Regina Elena sono state medicate le seguenti persone: Concetta Pellerin, di 54 anni, abitante in via A. Caccia n. 11, la quale è stata raccolta dalla Guardia Medica in piazza dei Caduti Fascisti ove, scivolando sul terreno gelato, si è fratturata la gamba destra; Emilia Milossevich, di 41 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 6, la quale è stata raccolta dalla stessa istituzione in via del Ronco, ove, cadendo causa la neve, si è fratturato l'avambraccio sinistro; Giovanni Schiavon, di 63 anni, abitante in via G. d'Annunzio n. 1, il quale si è fratturato l'omero destro, cadendo in piazza Costanzo Ciano; Luigi Valenti, di 40 anni, abitante in via Bellinzona n. 6, il quale, cadendo in viale XX Settembre, ha riportato delle lesioni al malleolo destro; Teodora Rotella, di 27 anni, abitante in via del Veltro n. 9, la quale è caduta in via Rossetti, in modo da riportare gravi lesioni al capo e conseguente commozione cerebrale; Pierina Cech, di 4 anni abitante in via Rossetti n. 41, la quale si è fratturata la gamba sinistra, cadendo in via della Ginnastica; Maria Sermach, di 61 anni, abitante in via della Ginnastica n. 31, la quale, cadendo in via G. Gatteri, si è fratturato il ginocchio sinistro.

La veglia dei filodrammatici al D.I.C. Sabato, dalle 21 in poi, avrà luogo nella sede del Dopolavoro interaziendale Chimici, in via Conti 11, la tradizionale «Veglia dei filodrammatici». Al simpatico ritrovo, allietato da una scelta orchestrina, sono invitati tutti i filodrammatici della città e i loro familiari, nonchè i soci e i simpatizzanti del D. I. C. Fra gli intervenuti verranno sorteggiate anche delle cartelle dell'E. 42.

Il ballo dei filodrammatici al Ferroviario. Sono quasi ultimati i preparativi per il grande ballo dei filodrammatici, che si svolgerà sabato 27 corrente nella sala del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto. Al convegno interverranno tutti gli appartenenti ai complessi filodrammatici cittadini, per i quali è stato preparato un vasto programma di sorprese.

Una riunione dei dirigenti dell'Unione dei professionisti e degli artisti
Cornelio Di Marzio a Trieste

Ieri alle 15.30 si è riunito nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti il Comitato dei dirigenti i Sindacati dall'Unione stessa, alla presenza del presidente cons. naz. dott. Filippo Artelli e della Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, segretario del «Guf».

Il presidente prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno ha rivolto al segretario del «Guf» l'entusiastico saluto suo e quello dei professionisti e degli artisti tutti. Si è detto onorato di avere presente alla riunione del Comitato un sì valoroso e degno rappresentante degli universitari fascisti. Tutti i presenti si sono associati alle parole del presidente.

Il presidente ha quindi comunicato che domenica 28 corrente saranno a Trieste il presidente confederale cons. naz. dott. Cornelio Di Marzio, e il cons. naz dott. avv. Aldo Vecchini, segretario nazionale del Sindacato fascista avvocati e procuratori per presenziare ad importanti cerimonie e manifestazioni, quali lo scoprimento di una lapide agli avvocati caduti per la Patria, che avrà luogo alle 10 al Palazzo di Giustizia ed il rapporto di tutti i Sindacati dipendenti dall'Unione, che avrà luogo alle 11 nella sede dell'Unione in via M. R. Imbriani 5, che in tale occasione sarà inaugurata. Il cons. naz. Artelli ha poi dato lettura di alcune circolari riguardanti l'organizzazione interna delle Unioni e dei Sindacati. Vari segretari dei dipendenti Sindacati hanno partecipato alla discussione. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 15 al 21 gennaio: Difterite casi 9, scarlattina 3, febbre tifoidea 4; morti: difterite 2, febbre tifoidea 1.

ASTERISCHI

Trattenimento al Caffè degli Specchi

Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo il trattenimento di danza organizzato dal «Gruppo visitatrici familiari e ospedaliere» del Fascio Femminile, ch'era stato sospeso giovedì scorso causa il maltempo. Dato lo scopo benefico, si prevede grande affluenza e successo brillante. A questa intima e familiare riunione s'interviene in abito da passeggio.

La conferenza Varanini sulla Nuova Spagna all'Istituto di coltura fascista è rimandata causa il maltempo, a data da stabilirsi.

Il ballo della polenta alla R. S. Ginnastica. Tutti si chiedevano: si farà o non si farà quest'anno il ballo della polenta? Finalmente possiamo rispondere a questa domanda: il ballo della polenta si farà domenica prossima nella palestra della Reale Società Ginnastica. A questo tradizionale trattenimento non mancherà d'intervenire, come ogni anno, un gran numero di soci ed invitati. La festa avrà inizio alle 18.

Tè benefico della C.R.I. La C.R.I. organizza per sabato prossimo un tè danzante, nelle sale dell'Albergo della Città. Il divertente convegno, indetto a favore di tutti i settori rionali della Croce Rossa, promette di riuscire brillantissimo, anche per un allettante programma di sorprese.

Mattinata benefica rinviata. La mattinata benefica che il sesto settore della C. R. I. organizzava per domenica prossima al Teatro Excelsior, è stata rinviata

La veglia del Gruppo aziendale Oehler. Sabato, il Gruppo aziendale Oehler inquadrato nel «Ditci», terrà una veglia di danza, nelle sale del Tergesteo, con inizio alle 21. Per questa serata, il comitato ha preparato un vasto programma di sorprese.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

LA PASTICCA DEL RE SOLE che combatte la tosse più ostinata e protegge le vie respiratorie, permette di affrontare tutti i rigori dell'inverno.
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
R.S. 27 - Aut. Prefettura Bologna N. 23590 - 11-10-937/XV

LANA per CALZE
PURA LANA 100%
Torsione speciale - Sottile - Media - Pesante
L. 9.50 - 12 - 15 l'ettogramma
NEGOZIO CANETTA TRIESTE VIA DI CAVANA N. 12 TELEFONO N. 37-01

RAFFREDDORI DI PETTO

Fermate il vostro raffreddore di petto prima che si aggravi. Potete farlo rapidamente e sicuramente con applicazioni del Linimento Sloan sul petto, sulla schiena e intorno alla gola. Lo Sloan agisce istantaneamente; riscalda e ristora il vostro petto, dissipa la congestione, vi dà un sollievo generale che vi meraviglierà. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 8,50 la bottiglia.
Usate lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici
Prodotto di fabbricazione italiana FORMULA DEL DOTT. SLOAN (Aut. Pref. Milano N. 45193-9/3/39-XVII)
Linimento SLOAN ELIMINA IL DOLORE

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-62

TEATRI E CONCERTI

La penultima de "La Fiera di Sorocinzi„ stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Previtali e la partecipazione degli artisti tanto acclamati alla prima esecuzione, si darà stasera alle ore 20.45 la seconda e penultima rappresentazione dell'opera comica «La fiera di Sorocinzi» di Mussorgsky, attesa dal pubblico, dopo il grande successo di sabato sera, con fervidissimo interesse.

Il numero limitatissimo di repliche de «La fiera di Sorocinzi», dovuto agli impegni degli interpreti in altri teatri, e la vasta curiosità suscitata dall'opera e dalla sua magnifica realizzazione scenica e orchestrale, assicurano per la rappresentazione di stasera una numerosa partecipazione di pubblico.

Per sabato 27 corr. è annunciata la prima rappresentazione dell'opera «Fata Malerba» di Vittorio Gui, seguita dal balletto «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi. I principali interpreti di «Fata Malerba» saranno: Gilda Alfano, Dora De Stefani, Alda Noni, Giuseppina Sani, Giulio Tomei, Alfio Tedesco e Mario Gubiani. Maestro concertatore e direttore Fernando Previtali. Regia di Aldo Calvo. Maestro del coro Ottorino Vertova.

La coreografia del balletto «La bottega fantastica» è stata ideata dalla signorina Annita Bronzi; prima ballerina Elide Bonagiunta; primo ballerino Carlo Faraboni. Dirigerà il m.o Edoardo Pedrazzoli.

Domani, alla Biglietteria del Teatro, s'inizia la vendita dei biglietti per questa rappresentazione.

Le Riviste Viennesi al Rossetti

Con puntualità tedesca, ieri sera alle 21.15, si è iniziata al Politeama Rossetti la prima replica del fantasioso spettacolo «Tutto al cuore», offerto dalla Compagnia di Riviste Viennesi. Ordinato e regolare in tutti i più piccoli dettagli, lo spettacolo si è svolto interessante e melodrammaticamente fragoroso come un fuoco d'artificio, fra le generali approvazioni del pubblico accorso numeroso malgrado la persistente inclemenza del tempo. Alcuni quadri coreografici, già ammirati nella prima edizione, ieri sera sono stati presentati con un decoro scenico anche maggiore, così da rendere la recita in parte nuova. Le generali simpatie sono andate al popolare comico viennese Franz Joham, alle virtuose cantanti e suonatrici di fisarmonica «Le 8 Accordeon Babies», all'attrazione «Gigotte e i suoi camerati», alle cantanti Mia Ahlers e Rosl v. Bischoff, alle soubrettes Lissi Chilla e Ally Weltern e pure tutti gli altri ottimi elementi del complesso sono stati cordialmente applauditi. Ammiratissime le «28 ballerine del Danubio» in effervescenti creazioni di danza. Questa sera lo spettacolo si ripete. Prenotazione e vendita dei posti presso il Teatro Excelsior, via Muratti (tel. 72-79).

La serata pucciniana al «Ditci» sospesa. Data l'inclemenza del tempo, la serata di musica pucciniana che si doveva tenere questa sera al «Ditci», viene rimandata a epoca da destinarsi. Tutti i biglietti già prelevati alla segreteria del «Ditci» per questa manifestazione, verranno calcolati validi quando il concerto verrà ripetuto.

RADIO

24 gennaio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 11: Dischi di musiche da films. 11.30: Orchestrina moderna Seracini. 12.20: Radio sociale. 13.15: Orchestra Cetra. 13.50: «L'illusionista», scena di Rich. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La leggenda del gelsomino», fiaba. 17.15: Concerto del violinista Giovanni Chiti e della pianista Palma Santoncini. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20 e 20.30: Dischi. 20.45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: **«La rondine»**, commedia lirica di G. Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Adriano Lualdi col concorso del violinista Franco Claudio Ferrari. 22.20: **Canzoni e ritmi**, Orchestrina Moderna diretta dal m. S. Seracini. 23.15: Musica da ballo.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «La fiera di Sorocinzi», di Mussorgsky.
ROSSETTI. 21: Successo Compagnia della Rivista Viennese: «Tutto al cuore», in 2 tempi, 27 quadri.
NAZIONALE. 16.20: «La donna dello scandalo», con H. Angel, R. Pryor.
EXCELSIOR. 16: «Il ponte dei sospiri», con Paola Barbara e Spalla.
PRINCIPE. 16: «La legge del Rio Grande», avventuroso, con Bob Custer. La sala è ben riscaldata.
FENICE. 16.30: «L'isola dei coralli», con J. Gabin, M. Morgan.
FILODRAMMATICO. 15.45: Un colosso: «Il peccato di Rogelia Sanchez», con G. Mondero, J. De Landa e Comp. «Fantasia di Riviste».
ITALIA. 16: «La vergine folle», di Henry Bataille, con Victor Francen e Annie Ducaux. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Eravamo sette vedove», il film più comico, tutto da ridere, con Gandusio, Taranto, Nucci. L. 1.
IMPERO. 16: «L'inesorabile», il film della passione, con Warner William e Gail Patrick. Ultimo giorno.
REALE. 16: «Il Carnevale di Venezia», cantato da Toti Dal Monte.
GARIBALDI. 16: «Alba tragica», con Jean Gabin. Emozionante. L. 1. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Solo contro tutti», travolgente avventura con Ken Maynard e il suo cavallo Tarzan. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Pattuglia eroica», avvent. poliz. «Ridolini e la suocera».
MODERNO. 16: «Palcoscenico», con Ginger Rogers e «Le ultime avventure di Don Giovanni», D. Fairbanks.
ODEON. 15.30: «Prigione senza sbarre» col prodigio Corinna Luchaire.
SAVOIA. 15.30: «La bella brigata» con Jean Gabin e Vivianne Romance.
ARMONIA. 15.30: «Condannate», con S. Eilers. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «Viaggio di nozze», Cecilia Parker. Segue «Ridolini».
POPOLO. 15.30: «Sangue d'artista», M. Eggerth. Un'appassionante trama d'amore musicata con grazia.
VITTORIA. 16: «Jeanne Doré», con Emma Gramatica.
RADIO. 16: «Quel diavolo di ragazza». D. Darrieux e «Ridolini sceriffo».
CENTRALE. 15.30: «I cavalieri della morte». Harry Baur e «Ridolini».
ADUA. 15.30: «L'oro del West», avventuroso. Segue «Serata tragica».
VENEZIA. 15: «Il mistero del Ranch», Maynard, e «I distruttori», Bellamy.
BELVEDERE. 15.30: «Sentinelle di bronzo», bellissimo film avventuroso.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine; nel Bar: danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alle 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92), Seralmente concerto orchestrale.
BARCOLA RISTORANTE RIVIERA (Konder) tel. 57-22. Ore 21.30: Trattenimento danzante. Orchestra Niki.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Cronaca giudiziaria

Il fatto di via Milano

(Corte d'Assise) Ieri mattina, alle 9.30, una gran folla s'è data convegno al Palazzo di Giustizia. Il freddo e l'abbondante nevicata non avevano fatto presa su questa massa di persone, spinte dalla curiosità di assistere alla conclusione del noto fatto di via Milano: l'uccisione della vecchia Cristofidis da parte di due giovani criminali. E l'aula della Corte d'Assise, con puntualità cronometrica, s'è riaperta alla folla intrepida che, in un baleno, ha invaso lo spazio ad essa riservato.

Frattanto nella gabbia erano entrate Giuseppina ed Emilia Skrt e il vecchio Giuseppe Strasnisky: due diciottenni o quasi e un settantaquattrenne. Le due giovani, avvolte nei loro scuri cappotti, apparivano affrante. Sui volti pallidi e smunti brillavano gli occhi nerissimi. Tratto, tratto le due ragazze si scambiavano qualche parola. Lo Strasnisky, triste figura d'uomo, incallito dal vizio, con la testa pelata e i baffi grigi, spioventi, sulle labbra esangui, se ne stava solo, discosto, su una panca. Osservava lo spettacolo, per lui nuovo, del pubblico, degli avvocati, dell'aula, dalle cui ampie vetrate scendeva la pallida e gelida luce della giornata plumbea e nevosa.

Poi, a un tratto, il chiacchiericcio della gente s'è chetato: entrava la Corte. Subito dopo sono sfilati i testimoni per l'appello. S'è visto il fratello della povera vittima, sig. Omero Christofidis, e il maresciallo degli agenti Vecchietti, il funzionario che, superando non lievi difficoltà, era riuscito a scoprire le colpevoli del tristissimo episodio. Sono sfilate poi altre figure di uomini e donne e quindi il Presidente ha dichiarata aperta l'udienza.

L'avv. Moro, designato all'ultimo momento dal Sindacato avvocati, a difendere d'ufficio la Giuseppina, per essersi ritirato l'avvocato di fiducia, ha chiesto un rinvio per avere la possibilità di esaminare e studiare gli atti onde esplicare con serietà e coscienza il suo difficile mandato. A sua volta l'avv. Matosel-Loriani, in difesa dell'Emilia, ha proposto il rinvio per sottoporre a perizia psichiatrica la sua patrocinata. A queste richieste hanno quindi parlato, in senso avverso, l'avv. Celenti, patrono di parte civile e il P. M. cav. uff. Colonna. La Corte, vagliate le varie istanze, ha ritenuto di respingere tutte le richieste di rinvio, per cui il processo ha avuto subito il suo regolare inizio.

Prima ad essere interrogata è stata la Giuseppina la quale, uscita dalla gabbia e preso posto su uno scanno davanti il banco della Corte, ha raccontato, con voce smorta, le varie fasi del truce episodio. Ha detto di conoscere l'Emilia fin dall'infanzia e di averla poi riveduta a Trieste, dov'erano giunte per lavorare. Rimaste disoccupate avevano conosciuto lo Strasnisky, il quale aveva dato loro ricetto in una misera soffitta di via Giulia. Un mese prima del fatto l'Emilia le raccontò che la sua ex padrona, la Christofidis, aveva dei denari e che sarebbe stato bene ucciderla per venirne in possesso.

— Da prima dissi di no, — continua la giovane — Poi mi piegai alle insistenze dell'Emilia. Così ci mettemmo d'accordo sui preliminari. Una quindicina di giorni prima ci recammo dalla Christofidis armate d'una bottiglia. Con questa avevamo deciso di romperle la testa. La bottiglia la prendemmo in casa dello Strasnisky, al quale serviva per conservare il petrolio. Giunte in casa della Christofidis, io salii le scale. Avevo con me la bottiglia. Emilia mi aspettava nell'atrio.

— A chi venne l'idea della bottiglia?

— L'Emilia avrebbe voluto avere una rivoltella. Pensammo poi che lo sparo avrebbe attirato l'attenzione degli inquilini. Prendemmo allora la bottiglia.

— Avevate detto qualcosa allo Strasnisky?

— No. Egli nulla sapeva.

La giovane continua poi a raccontare come il primo tentativo, effettuato il 1.o dicembre, fosse fallito, perchè in casa della Christofidis c'era un'infermiera. Il secondo tentativo lo fecero qualche giorno prima di Natale. Ma anch'esso fallì, perchè la vittima designata non si trovava in casa. Finalmente la mattina del 28, verso le 7, si alzarono decise di compiere il delitto.

Quindi la Skrt narra per filo e per segno, secondo i particolari a suo tempo resi noti dalla cronaca, i dettagli del delitto. Allorchè ha concluso il suo cinico racconto, il Presidente le chiede:

— Quando avete abbandonato la casa della Christofidis, dove siete andate?

— Ci recammo nella chiesa di S. Antonio per pregare...

La giovane, che appare abbattuta, dà ancora qualche ragguaglio di contorno e quindi viene rimandata nella gabbia.

Sale la pedana l'Emilia la quale, toltosi il cappotto, appare in un abitino grigio, con la camicetta bianca. Abbigliamento primaverile, che mette in risalto la sua giovane figura e contrasta fortemente con la giornata invernale.

La giovane non riesce articolare parola. Risponde a stento. Nondimeno dice di essere stata al servizio della Christofidis per sette mesi percependo, in tutto questo tempo, solo dieci lire. Era trattata male. Licenziatasi, conobbe lo Strasnisky. Con la Giuseppina aveva deciso di recarsi dalla Christofidis per farsi dare quanto le spettava. — Volevamo fare qualcosa per portarle via i soldi.

Indi ammette quanto già ha detto la Giuseppina: fu lei a dare i colpi mortali alla Christofidis, a legarle la corda al collo, a gettare una coperta sul cadavere.

Il Presidente, date le reticenze dell'imputata, dà lettura del verbale accluso agli atti. Quindi fa vedere agli assessori la bottiglia tragica: è una bottiglia scura, tozza, quadrata.

L'interrogatorio dell'Emilia si conclude con qualche domanda di poco conto e quindi il Presidente sospende l'udienza. Sarà ripresa stamane alle 9.30, con l'interrogatorio dello Strasnisky.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; cancelliere dott. Farina.

Morte improvvisa. Ieri mattina i sanitari della Guardia medica sono stati chiamati al n. 21 di via Petronio per prestar soccorso alla casalinga Rosa Zorzet, di 39 anni, la quale era stata colta da grave malore improvviso. Purtroppo il sanitario di turno della benemerita istituzione, giunto sul posto, non ha potuto far altro che constatare il decesso della donna, avvenuto nel frattempo per paralisi cardiaca.

Si ricompensa da sè con due banconote estere

Il commerciante Alfonso Cannizzaro, di 50 anni, abitante in via Milano 4, ha presentato denuncia al Commissariato di piazza Dalmazia, per essere stato derubato di un orologio d'oro del valore di 600 lire e di due banconote estere.

Dietro le indicazioni fornite dal Cannizzaro, gli agenti del secondo distretto hanno proceduto all'arresto della diciannovenne Albina Ozbic, una bella e fiorente ragazza di Montenero d'Idria. Alle interrogazioni, la giovane ha risposto di essere stata invitata una sera dal Cannizzaro nella sua abitazione, per trascorrere con lui qualche ora in divertente compagnia. A quattr'occhi, il Cannizzaro le ha sciorinato dinanzi una lunga sequela di monete estere, raccontandole di essere un forte commerciante e di aver visitato l'intero continente. Al momento del congedo, la Ozbic ha invece compreso che il Cannizzaro, nonostante tutte le sue vanterie, non era un uomo troppo prodigo nel fare regali. E stato allora che si è impossessata di due banconote estere, mentre ha recisamente negato di aver rubato l'orologio. Essendo la Ozbic già ricercata per due altri piccoli furti, è stata tradotta alle carceri del Coroneo.

Ladri e malvagi

Notti, or sono ignoti ladri, servendosi di chiavi false, sono penetrati nella trattoria ai «Vini di Visinada» sita in via Pietà 29 gestita da Riccardo Zamolo, abitante in via Media 8. Dall'esercizio i ladri hanno asportato una piccola quantità di salumi e cinque lire trovate in un cassetto del banco.

Prima di allontanarsi, però, i malviventi hanno voluto vendicarsi con il proprietario della trattoria. Essi hanno aperto il rubinetto di una botte, lasciando zampillare quasi l'intera quantità di vino — 200 litri — sul pavimento. Il furto è stato scoperto dalla guardia notturna Dante Blasotti.

Grave disgrazia a un modellista

Nella Fabbrica Macchine a S. Andrea, è accaduta ieri, alle 14, una grave disgrazia. Il modellista Giuseppe Berti, di 36 anni, abitante al n. 382 di Servola, lavorando a una sega circolare elettrica, è stato investito in pieno dall'asse che stava segando, e mentre l'asse ributtato con violenza dalla sega, lo colpiva alla fronte producendogli una vasta lacerazione con scollamento del cuoio capelluto, una grossa scheggia lo feriva gravemente alla parte molle del mento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'attività agonistica della Gil

Il Segretario del P.N.F. fissa un elenco di sport basilari

ROMA, 23

I nuovi concetti basilari dello sport fascista, espressi con le direttive che il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha impartito al C.O.N.I., trovano oggi una prima perfetta realizzazione pratica nel Foglio di disposizioni *che regola e disciplina l'attività sportiva della G.I.L., cioè della grande massa giovanile italiana.*

I sei sport fondamentali della G.I.L. sono stati scelti dal Segretario del P. N. F. con avveduto criterio e in stretta dipendenza della finalità e della struttura dell'organizzazione. Gli sport invernali hanno carattere di preparazione militare contingente, come il tiro a segno. L'atletica leggera, la «gran madre» di tutti gli sport, è il mezzo più efficace per creare fisicamente ottimi soldati, per migliorare la razza. Il nuoto è un'altra necessità per una Nazione eminentemente marinara, come l'Italia. Il pugilato è educazione allo spirito combattentistico. Il ciclismo, indubbiamente il più popolare e quindi il più sentito degli sport, è mezzo di sviluppo fisico e contributo ad alcuni settori di efficienza militare, è strumento di economia nazionale, maggiormente sentito in questi tempi ove l'idea autarchica è direttiva essenziale della vita fascista.

Nella ristretta rosa dei sei sport esaminati, vi è quanto necessita alle finalità della G.I.L. e quanto si può concretamente realizzare di vera e fruttifera collaborazione con il C.O.N.I. Gli altri sport sono stati tutelati nelle forme possibili, ma si è evitata qualunque dispersione di energia. Altre organizzazioni, quali i «Guf» e l'O.N.D. potranno completare la collaborazione con il C.O.N.I. per quelle discipline che in seno alla G.I.L. per un complesso di motivi tecnici, organici, finanziari e finalistici non potevano trovare la sede adatta ad un razionale sviluppo.

I cortinesi campioni nazionali di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 23

Stamane si sono concluse le prove per il campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a due, con la vittoria dell'equipaggio cortinese Girlarduzzi Umberto, Franceschi Ernesto. Nella prima serie ufficiale, terza dei campionati, si sono distinti i «Guf» di Roma con Zanuso ed il «Guf» di Pavia con Nazano.

Trecento goliardi in gara
I Littoriali della neve s'iniziano oggi a M. di Campiglio
I triestini al completo

(Nostro servizio particolare)

MADONNA DI CAMPIGLIO, 23

(g.c.) Madonna di Campiglio, che per il terzo anno consecutivo è sede dei Littoriali invernali, ha ormai assunto quella particolare fisionomia che solo i grandi raduni giliardici possono conferire. Un verde arco trionfale offre il primo benvenuto agli ospiti di questo bel paesotto sperduto fra i colossi del Brenta. Dai balconi degli alberghi pendono solenni i gonfaloni dei «Guf» che vi sono alloggiati. Ogni finestra una bandiera, ogni muro una scritta inneggiante al Duce, nel cui nome domani mattina alle 8 la squadra del «Guf» di Padova, Littore di sci per l'Anno XVII, avrà l'alto onore di procedere al primo alzabandiera.

Un'ora dopo, alle 9, alle presenza del Vicesegretario del «Guf» e del Presidente del C.O.N.I., sarà dato il via al primo dei 116 concorrenti alla gara di fondo, appartenenti a 21 «Guf». Il percorso si snoda in circuito chiuso a Madonna, per uno sviluppo di km. 18.300 e con un dislivello di circa 350 metri.

Il numero 22 è toccato al nostro giovanissimo Amodeo, nel quale sono riposte molte speranze, dato il suo grado di allenamento. Lo seguirà a mezzo minuto il padovano Graffer, una delle colonne dello squadrone padovano di cui fanno parte anche il gardenese Ploetegher (43) e il vicentino Santi (86), campione triveneto. Mentre il «Guf» di Venezia è completamente assente da questi Littoriali; il «Guf» di Trieste è al completo per il fondo: il nostro migliore, Seberich, parte 60.o; De Ebner e il Littore Lendvai addossati, col 70.o e 71.o; Superina al 105.o e Viozzi al 113.o.

Molti sono quest'anno i nomi nuovi, ma figurano anche presenti, nell'elenco dei partenti, quasi tutti i Littori dei precedenti anni. Complessivamente si trovano a Madonna di Campiglio 300 goliardi di 26 sedi universitarie.

L'organizzazione tecnica è perfetta. Vi presiedono il dott. Impicini del C.O.N.I. e il tenente degli alpini Dalmasso. Nell'ambito suo, il «Guf» di Trieste, sotto la direzione dell'azzurro Andrea Vuerich, ha disposto tutti i servizi di informazione lungo il percorso, che saranno disimpegnati dai camerati discesisti.

Stasera l'addetto allo sport ha letto il telegramma augurale del Segretario del «Guf» agli atleti, i quali hanno risposto con un fervido alalà degno dell'entusiasmo e della volontà che li guida nei cimenti dei prossimi giorni.

I pugilatori azzurri per l'incontro con la Svezia

ROMA, 23

La squadra pugilistica azzurra che dovrà recarsi in Svezia, partirà da Roma il 29 gennaio per essere a Stoccolma il 31, dove sosterrà il primo incontro il 2 febbraio. Il 5 febbraio la stessa squadra affronterà, in un incontro non ufficiale, una squadra svedese a Goteborg.

Gli otto atleti chiamati dai tecnici federali all'onore della maglia azzurra sono: Pesi mosca: Paesani; gallo: Paoletti; piuma: Ciombolini; leggeri: Proietti Roberto; medio leggeri: Proietti Emilio; medi: Ferrario; medio massimi: Musina; massimi: Chiesa.

Sono state concluse le trattative per l'incontro-rivincita con la squadra germanica da disputarsi probabilmente a Berlino il 25 febbraio. Benchè manchi ancora tempo, si può ritenere che della squadra faranno parte alcuni nazionali esclusi dal viaggio in Svezia, quali Nardecchia, Zorzenone, Lazzari, ecc.

Luigi Daldan presidente del Comitato udinese del «Coni»

ROMA, 23

Il «Coni» ha nominato, su proposta delle relative Federazioni fasciste, i presidenti dei Comitati provinciali del «Coni» (ex capi ufficio sportivi delle Federazioni fasciste) per diverse provincie, fra cui Udine: Daldan Luigi.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria a Loqua, Montenero o Lase. Informazioni e prenotazioni in via Palestrina 3, dalle 19 alle 21.

«Dimm». Sezione A. Oggi il trattenimento è sospeso come pure il ballo dei bambini di sabato pomeriggio è sospeso. Sabato ballo del mare. — Sezione B. Oggi consueto trattenimento. Sabato grande veglia di fine Carnevale dalle 21. Il ballo dei bambini è sospeso. Martedì grande serata di varietà.

«Dica». Per questa sera sono convocati in sede alle 18.30 tutti i filodrammatici. Domani dalle 20.30 trattenimento di danza.

Commercio Industria. Domenica dalle 17 alle 21 trattenimento. Giovedì grasso veglia dei gruppi aziendali Arrigoni e Saima.

«Crda». Il grande ballo dei bambini indetto per il giorno 25 corr. viene sospeso causa il maltempo.

«Telve». Domenica gita sciatoria a Montenero con automezzo. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza. Quota lire 13.

Cooperative Operaie. Causa il persistere del maltempo, il trattenimento di danza che doveva aver luogo oggi viene rimandato a domenica dalle 19 in poi. Sabato alle 21 ballo degli sciatori. In palio alcuni premi. Abito facoltativo. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

Ferroviario. Oggi spettacolo cinematografico nella sede di S. Vito alle 19 e alle 21; domani cinema nella sede di Vittorio Veneto alle 17 e alle 19; sabato veglia dei filodrammatici: per inviti rivolgersi in segreteria dalle 18.30 in poi; sono ancora aperte le iscrizioni al corso di scherma per soci e dopolavoristi. Domenica gita sciatoria a Tarvisio.

Chimici. Sabato, dalle 21 in poi in sede sociale preannunciato veglione dei filodrammatici. Domenica, solito trattenimento di danza dalle 19 alle 24. E' già in programma per sabato 5 febbraio la grande veglia degli addetti della Fabbrica Birra Drener. La serata del dilettante, che doveva aver luogo questa settimana, a causa del perdurare del maltempo viene rinviata a data da destinarsi che sarà pubblicata a suo tempo a mezzo stampa.

«Olympia». Domani trattenimento di danza. Dopolavoriste ingresso libero.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 20.45 conversazione dott. Geyer su «Vagabondaggi solitari nelle Dolomiti» (proiezioni). Domenica, transito permettendo, salita M. Giavornico. Autocorriera fino a Montenero.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	22	23
Rendita 5%	93.—	93.05
Rendita 3½%	72.75	72.80
Redimibile 3½%	70.—	70.—
Redimibile 5%	94.25	94.25
Obbligaz. Tre Venezie	91.90	91.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.85	99.975
Buoni Tes. nov. 1941	100.60	100.20
Buoni Tes. nov. 1943	92.65	92.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	97.75
I. R. I.	464.50	464.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	487.—	486.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	500.—	496.—
Elettr. Ferrovie Stato	468.50	467.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	424.—	424.—
Fond. Tre Venezie 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	911.—	900.—
Assicuratrice Italiana	560.—	560.—
Infortuni	2040.—	2040.—
Riun. Adriatica ser. A	1950.—	1950.—
Riun. Adriatica ser. B	1897.50	1897.50
Gerolimich	248.—	248.—
Istria-Trieste	226.—	226.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	990.—	982.—
Premuda	1070.—	1070.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	452.—	452.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e C.	226.—	226.—
Cantieri Riun. Adriat.	145.—	147.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	130.—	130.—
SELVEG	650.—	650.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	300.—	298.—

CAMBI: Londra 78.50; New York 19.80; Francia 44.50; Belgio 444.15; Jugoslavia 44.415.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Feliciano.

DECESSI (21, 22 e 23 gennaio 1940-XVIII): Zabucovich in Scarboncin Giuseppina, a. 68; Gatti Giorgio, g. 1; Lolli Eudè, a. 82; Markic ved. Candotti Clementina, a. 72; Perugia Ester detta Estella, a. 79; Fraternali ved. Pagnoni Anna, a. 80; Cabalzar ved. Lange Rina, a. 87; Tedeschi ved. Fabiani Ernestina, a. 82; Adamich ved. Bagato Maria, a. 83; Toffolo Giuseppe, a. 62; Magrin Mario, a. 63; Pepe Domenico, a. 44; Craglietto ved. Devide Antonia, a. 88; Bonanno Giovanna, a. 80; Goldmayer Francesco, a. 82; Giannini Ferruccio, a. 30; Grgic Antonio, a. 74; Weiss ved. Antoniani Eugenia, a. 76; Weggisser Giuseppina, a. 67; Romanin ved. Ferro Valentina, a. 70; Perhauz Giacomo, a. 81; Pillin in Bratos Natalia, a. 53; Cossutta Bianca, a. 16; Bolletti Giuseppe, a. 49; Kalister Francesco, a. 74; Mialiovich Natale, a. 71; Ermacora ved. Ercolessi Rosa, a. 81; Preschirn Carlo, a. 64; Suban Santo, a. 71; Pregazzi ved. Udovisi Giuseppina, a. 73; Coretti Ettore, a. 69.

CORRISPONDENZA APERTA

Cesare, Pola. 1) Il blocco delle pigioni, salvo eventuali successive disposizioni legislative, verrebbe a scadere il 31-12-1940. 2) Le denuncie verbali dei contratti di locazione sono sempre in vigore e valevoli ad ogni effetto: Probabilmente vorrete parlare del R.D.L. 26 settembre 1934 n. 1781 e successivo R.D.L. 9 marzo 1936 n. 453 che fa obbligo ai proprietari di stabili di presentare entro il 25 gennaio di ogni anno un elenco (in duplice copia) di denuncia dei contratti di locazione e sublocazione stipulati, prorogati o rinnovati nel corso dell'anno (per quest'anno i contratti riferentisi al 1939, per il prossimo 25 gennaio 1941 quelli riferentisi al 1940 e così avanti). Gli elenchi vanno presentati agli uffici del Registro; per i contravventori sono previste pene pecuniarie da L. 50 a L. 10 mila. 3) Ad ogni pagamento si deve corrispondere regolare ricevuta, bollata secondo le norme vigenti. Il proprietario di case non è soggetto a tale formalità se occupa un alloggio per il quale non corrisponde alcuna pigione; nella comproprietà si verifica spesso il caso in cui i partecipanti alla proprietà sono veri e propri inquilini e per il godimento di un alloggio pagano regolarmente una pigione; in queste circostanze il comportamento è analogo come per gli inquilini. Le norme applicative riguardanti la nuova legge sulle entrate del 2 per cento non sono state ancora pubblicate. Si sa, però, che verranno emessi speciali bolli da applicarsi sulle ricevute di pagamento. La reversibilità di detta imposta sopra agli inquilini, è stata ormai chiarita ed ammessa.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Ieri dopo brevi sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente la nostra adorata mamma

Rosa ved. Zorzet

I desolati figli GIOACHINO con la moglie ANNA, MARIA col marito RODOLFO LAURENTI, ELENA col marito SANTO ISARSICH e CAROLINA, nonchè i nipoti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì 24 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Petronio n. 21.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Nel pomeriggio di domenica 21 corr., confortato dall'affetto dei suoi cari, si spegneva

Ferruccio Giannini

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le desolate famiglie GIANNINI, BRAIDA, LANGFELDER e LORENZINI.

Trieste, 23 gennaio 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente, porgo vivi ringraziamenti a quanti vollero accomunarsi al mio dolore per la perdita di mio marito

cav. ENEA APOLLONIO

In particolare ringrazio S. E. Enzo Chierici Prefetto dell'Istria, il Federale dei Fasc. istriani comm. Luigi Sommariva, l'Ispettore di zona magg. Piero comm. Almerigogna, il Segretario politico cav. dott. Bruno Sambo, il Municipio di Pirano, gli squadristi piranesi, i Fasci di Combattimento di Pirano, Isola, Buie, Capodistria e Gruppo «Arrigo Apollonio» di Pola; il Comando di Presidio della M. V. S. N., il Comando della «Gil» di Fascio, il Fascio femminile, il Comando del Manipolo Volontari d'Italia di Pirano. Ringrazio in modo speciale la Direzione, gli impiegati e le maestranze dello Stabil'mento Ind. Salvetti e C. e in genere tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria del caro Estinto.

Un grazie ancora ai medici curanti dott. Luigi Rusca di Trieste e dottori Bancher e Degrassi di Pirano per le amorevoli cure prestate durante la malattia.

Pirano, 23 gennaio 1940-XVIII.

LINA ved. APOLLONIO

Il 22 corr., dopo brevissi… ferenze rendeva la sua bell… a Dio, il

prof. Giacomo Per…

pensionato statale

Le dolenti sorelle ANGEL… SCHAEDLE ed ANNA, il c… ed i nipoti ne dànno la tris… tecipazione, a tumulazione… nuta.

Trieste, 24 gennaio 1940-X…

Impresa trasporti funebri, via…

Ieri mattina spirò improvvis…

GIUSEPPE B…

Capoposto dei vigili a rip…

Le figlie ERMINIA ved. … NIEK, CARMEN e LIDIA in … il genero ed i nipoti ne dànno … ste annuncio a quanti lo cono…

I funerali seguiranno oggi … 24 corrente, alle ore 15.30, … dell'abitazione di via Risorta …

Trieste, 24 gennaio 1940-XVI…

Impresa trasporti funebri, via …

EDOARDO HAMME…

Spirò quest'oggi lasciando … profondo dolore la moglie CAR… i figli FRANCESCO e SANT… genero, la nuora nonchè i n… tutti gli altri parenti che parte… il triste annuncio.

I funerali seguiranno merco… corrente, alle ore 15.45, partendo … casa N. 229 di Servola.

Trieste, 23 gennaio 1940-XVI…

Il 21 corr. spirò serenament…

Mario Magrini (Cu…

A tumulazione avvenuta, … miglia ne dà la triste part… zione.

Trieste-Mogadiscio, 23-I 1940-…

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

Agostino Menego…

pregasi leggere: le dolenti … MENEGONI, CAUSI, WRUBL, … e non come per omissione pub…

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI tutto fare, bene cucinare, stirare, buoni attestati, offresi tutto giorno. Via Udine 5-II. 60718 A
RAGAZZA stabile, pratica, offresi per piccola famiglia. Machiavelli 22, portinaia. 60714 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60710 B
DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi. Via Burlo 1-I. 60716 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 60707 B
DONNA tutto fare, con attestati, cercasi subito. Via S. Francesco 23-III. 60699 B
PRESTASERVIZI onesta, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60709 B
PRESTASERVIZI capace cercasi ore convenirsi. Cassa Risparmio 3, primo piano. 60712 B
RAGAZZA tutto fare capace cercasi. Rossetti 18-I. 60723 B
RAGAZZA 17-enne pratica panetteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 60721 B
RAGAZZA forte, capace, cercasi. Albergo via Valdirivo 5. 60715 B
RAGAZZA stabile, tutto fare, cercasi, con attestati. Via Franca 5, Caffieri. 60701 B
RAGAZZA brava cucinare, prestaservizi buon salario, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 11138 B
SIGNORINA per bambino 3-enne ed aiuto cameriera, parli perfetto tedesco, cercasi per Padova. Indirizzo Piccolo. 60697 B
SOTTOCUOCA pratica esercizio pubblico cercasi. Cimetta, XXX Ottobre 3, buffet. 60724 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSO lunga pratica seterie, italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, offresi. Lesciach Umberto, Giuliani 6, terzo. 60700 C
MARITO e moglie con ottimi attestati offronsi quali portieri o custodi. Indirizzo Piccolo. 60698 C
SIGNORINA giovane offresi compagnia bambino per pomeriggio. Cassetta 11125 C, Unione Pubblicità. 11125 C
SIGNORINA giovane offresi rivendita tabacchi, con cauzione. Cassetta 11125 C, Unione Pubblicità. 11125 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

CORRISPONDENTE italiano, buone nozioni contabilità, altro fatturista dattilografo praticissimo, liberi obblighi militari, disposti trasferirsi, troverebbero pronta occupazione presso primaria industria. Offerte dettagliate, circa posti occupati, situazione familiare, pretese: Cassetta 11076 D, Unione Pubblicità. 11076 D
DATTILOGRAFA aiuto contabile eventualmente pratica ramo manifatture cercasi, soltanto con primissime referenze. Rivolgersi ore 11-12 portiere Mazzini 46. 11140 D
GARZONA 15-enne buone referenze, ramo manifatture, cerca negozio. Corso 29. 11139 D
RAGAZZO possibilmente pratico articolo, bella scrittura, massimo 17 anni, cercasi per negozio articoli radio. Offerte Cassetta 11132 D, Unione Pubbl.
RAGAZZO panetteria cercasi. Turchetti, via Cassa Risparmio 8. 60708 D
STENODATTILOGRAFA giovane, capace, **possibilmente pratica studio legale, presentarsi ore 15-16 via Coroneo 6, primo piano.** 60722 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

IMPIEGATA cerca famiglia disposta dare soltanto pranzo. Offerte con prezzo Cassetta 11123 E, Unione Pubbl.
PIEDATERRA elegantemente mobiliato, ingresso proprio, cercasi. Cassetta 11130 E, Unione Pubblicità. 11130 E
STANZA riscaldata, pensione, cercasi presso distinta famiglia, paraggi Coroneo, Battisti. Scrivere: Cassetta 11078 E, Unione Pubblicità. 11078 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. CENTRALI, ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 60706 F
STANZA uso ufficio, stabile signorile, affittasi. Via S. Caterina 3. 11141 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. ENENKEL (Scuola fondata nel 1919). Battisti 22. Telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale. Istituto magistrale regolare. Doposcuola. 11142 G
A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tismilezky. S. Lazzaro 16. 1000 G
GEPPA 2. Istituto privato Alighieri. Corsi preparatori esami Stato. Doposcuola. 11144 G
INSEGNANTE stenografia italiana cercasi urgentemente. Cassetta 11200 G, Unione Pubblicità. 11200 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVI n. 3 smarrite. Mancia al portatore. XX Settembre 39, Illicher. 60696 H
PORTAMONETE marron contenente 180 lire smarrito lunedì sera tratto Coroneo 6, Carducci, Goldoni. Mancia. Indirizzo Piccolo. 60711 H
33 ricevute schede accertamento generale della proprietà immobiliare urbana smarrite martedì ore 17 corso Vitt. Em., S. Spiridione, Filzi. Mancia riportandole Valdirivo 14, porta 10. 60720 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

INGRESSO scale, bella, pulita, affittasi prontamente. Crispi 41-II, sinistra. 11133 I
LOCALE ad uso negozio in casa nuova, con retrolocale ed accessori, affittasi prontamente, viale Sonnino 71. Rivolgersi dal portiere. 30958 I
LOCALE uso negozio affittasi prontamente via Commerciale 30. Rivolgersi dal portiere. 30959 I
QUARTIERE due stanze, stanzetta e cucina, paraggi giardino pubblico, 180 mensili, scambiasi con altro pari grandezza o stanzetta in più altro rione. Indirizzo Piccolo. 60702 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, in villa con giardino, vista mare, Pendice Scorcola, vicino tram Opicina, cercasi. Cassetta 11131 L, Unione Pubblicità. 11131 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. TAGLIO cappotto uomo bellissimo vendesi occasione. Via Udine 30, secondo, sinistra. 11114 M
CALDAIA riscaldamento centrale a gas originale Ascania quasi nuova adatta piccola villa o appartamento vendesi lire 3800. Telefono 85-44. 11100 M

CAPPOTTO uomo medio, lire 10… desi. Sonnino 7, porta 11.
LEOPARDO raitù cinque pelli… sime perfette vendonsi. Offrire … ferroviaria 277530, fermo posta… rizia.
MACCHINE cucire Necchi, vend… teale; altre occasione industri… miglia; qualsiasi riparazione. … Battisti 12.
SMOKING quasi nuovo, modern… tura media, vendesi occasione, … XX Settembre 9, primo.
SPARHERD elettrico 5 pentole … si occasione. Trattoria via Udine…
SPARHERD buonissimo 75, … scaldamento, vendonsi occasione … sco 14, magazzino.
STUFA grande gas quasi nuo… salone vendesi. Tarabochia 7.

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4…

A. ACQUISTANSI matrimoniali, … ne, pranzo, bagni, casseforti, … crine, oggetti diversi. Udine 1… fono 92-46.
CANDELABRI argento per … paio, almeno tre fiamme, acqu… Indicare peso, prezzo: tel. 4…
CASSAFORTE acquistasi. Invia… sure, prezzo. Cassetta 10747 N, … Pubblicità.
OROLOGIO uomo precisione or… sionissima acquistasi. Zanetti … ta 2.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. «ALABARDA», Rossetti 4, … mento meravigliosi mobili, tap… rie, mobili ufficio, convenienti…
A. MATRIMONIALI massiccie … tamburate 1650, pannifortì 1950, … no 580, salotti 580, materassi la… attaccapanni 120, economia, … Tarabochia 6.
ARMADIO per stanza fotografi… per 15 acquistasi. Artisti 11, …
CAMERA pranzo divanoletto … con marmi lampadario, tutto … buono stato, vendonsi. Via Re… 36, primo.
CUCINA con marmi, buono stato … mera letto una persona, pelle … do originale magnifica, macchina … vere, due materassi crine anima… ra occasione vendonsi. Geppa … ner, magazzino.

Avvisi d'indole commerc…
cent. 60 la parola. Minimo L. …

A. A. A. BRILLANTI, oro, arge… comperansi pagando più di tutti … cipasi denaro per disimpegni … Monte. Oreficeria Stermin, Mazz…
ACQUISTASI argento, oro, di… gnansi polizze prezzi eccezionali… Signoretto, corso Vitt. Em. 2. …
BRILLANTI oro argento orologi… dentiere oro comperansi pagando… di tutti. Disimpegnansi biglietti … te. Oreficeria Alberto Polvi, via … zini 46.

Capitali - Società - Cess. az…
cent. 70 la parola. Minimo L. 7…

NEGOZIO frutta avviatissimo … causa altri impegni, ottime co… ni. Carpison 10, porta 8.
2000 cercansi, forte interesse, … zione mensile cambiali. Cassetta … R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e ter…
cent. 70 la parola. Minimo L. 7…

APPARTAMENTO centro oppure … due appartamenti acquisterei … Cassetta 11124 S, Unione Pubb…

OGGI AL NAZIONALE

La donna dello scandalo

Un film originale, dinamico, emozionante

Interpreti:

HEATHER ANGEL — ROGER PRYOR

I GIORNI SONO CONTATI

AFFRETTATEVI!
è imminente la chiusura della vendita dei biglietti
9.000.000 DI PREMI
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
E.42
2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

Filodrammatico - O…

Sullo schermo la I.C.I. pres…
GERMANA MONTERO
JUAN DE LANDA
nel

Peccato di Rogelia Sanch…

...Così sono fuggita, fuggita con lui che solo la forza del… amore nuovo aveva ripor… alla vita, sono stata finalm… riscaldata al fuoco dell'am… E' un peccato questo?

1.a visione assoluta per Tr…

Sulla scena grandioso suc…

Compagnia Fantasia di Rivis…